

Associazione «Volontari di Bethesda»

Lunedì 15 febbraio avrà inizio un corso di formazione per volontari ospedalieri che opereranno nell'Istituto tumori «Giovanni Paolo II» (Mater Dei), Policlinico, Ospedale «Di Venere» e Ospedale pediatrico «Giovanni XXIII». Inf. 080/559.30.30 lunedì-venerdì dalle 10 alle 12 - 335/807.67.35 - 333/740.88.00 - 333.805.56.69.



COPIA SOTTOTITOLATA AL CINEMA DI SANTO SPIRITO
«Baciami ancora» per non udenti al Piccolo

■ In occasione dell'uscita del film «Baciami ancora» di Gabriele Muccino, il Piccolo Cinema di Bari - S. Spirito ha aderito alla nuova iniziativa lanciata da Domenico Proccacci, produttore del film, per venire incontro alle persone con problemi di udito. La pellicola in proiezione al Piccolo sarà infatti una delle cinque copie stampate in Italia con sottotitoli. Il film viene proiettato in doppio spettacolo alle ore 18.00 e alle 20.45. Info 080.533.61.31.

02/02/2010

Il Csv di Bari cerca nuove "idee" per il 2010

BARI - Lunedì 08 febbraio 2010 verrà pubblicato il Bando di Idee per la Promozione del Volontariato 2010, una delle modalità attraverso le quali il CSVSN realizza attività di promozione del volontariato in co-gestione con le OdV. Quest'anno i progetti devono riguardare percorsi di sensibilizzazione rivolti a bambini, adolescenti e giovani ed eventi rivolti alla cittadinanza in generale. Le idee progettuali dovranno dimostrare capacità "interassociativa" (progetti realizzati in rete da più organizzazioni) e capacità "proiettiva" (verifica e monitoraggio delle azioni previste dal progetto).

Per informazioni: www.csvbari.com

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Promozione sociale e solidarietà", è stata insignita lo" />

Mercoledì 3 Febbraio 2010

info@radiobombo.com

Servizi sociali, domani sera incontro presso il centro Jobel

Mercoledì 3 Febbraio 2010



L'associazione "**Promozione sociale e solidarietà**", è stata insignita lo scorso 14 dicembre a Roma, presso palazzo **Montecitorio**, del premio nazionale "Fiaba 2009", riconosciuto a sole dieci realtà in tutta Italia che si siano contraddistinte per l'impegno a promuovere una cultura globale dell'accessibilità.

Dopo questa esperienza, allo scopo di rafforzare la propria risposta ai vari bisogni delle persone con una diversa abilità, l'associazione ha organizzato per giovedì prossimo alle 19, presso il centro "**Jobel**", in via Di Vittorio 60, un incontro per presentare una serie di progetti e servizi in favore di cittadini diversamente abili.

Saranno presenti l'assessore regionale alle politiche sociali, Elena Gentile, l'omologo provinciale, Carmelinda Lombardi, quello comunale, Giorgia Presen Cicolani, Rosa Franco, presidente del Centro servizi al volontariato "**San Nicola**", Mario Damiani, neurologo e referente scientifico del progetto "**Divermail**", **Don Mimmo De Toma**, presidente dell'associazione.

RADIO BOMBO - IL GIORNALE DI TRANI © 1999-2009 Radio Bombo s.a.s. - P.Iva 00995430725

Via N. De Roggiero, 61-TRANI (BA) Tel. 0883.482700 - 0883.485960 - Fax 0883.487633



LegambienteCorato.it
senso unico per l'ambiente



HOME | CANALI | ARCHIVIO DEI CONTENUTI | IL CIRCOLO | ISCRIVITI | **LE CARTOLINE** | ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Legambiente informa

le schede di legambientecorato.it

Elenco Canali

- Alta Murgia
- Avvisi
- Campagne
- Comunicati Stampa
- Dicono di noi
- Documenti
- Elettrosmog
- Flash
- Galleria degli Orrori
- Guests
- Inquinamento
- L'agorà
- Libri
- L'Opinione
- News
- Pagine del Sito
- Personaggi
- Prodotti Tipici
- Solidarietà
- Sondaggi
- Tematiche
- Territorio
- Turismo

Approfondimenti

- 04/02/2010
La consulta per l'ambiente ferma da un anno sulla carta
- 13/01/2010
Convocazione assemblea dei soci
- 12/01/2010
Attenti al falso nucleare verde
- 28/12/2009
Auguri dal mondo
- 17/12/2009
Copenaghen: la strada verso il clima

L'agorà - 04/02/2010

IL popolo degli scomparsi

Convegno nazionale a Noicattaro

A cura di: **La Redazione**



COMUNICATO STAMPA

IL POPOLO DEGLI SCOMPARI. Noicattaro 6 febbraio Convegno nazionale

24.804 le persone scomparse in Italia e mai più ritrovate. 753 i cadaveri non identificati. Oltre 1.600 i casi irrisolti in Puglia. 270 gli scomparsi a Bari. Questi gli ultimi dati nazionali dal 1974 a maggio 2009 resi noti dall'associazione di volontariato Penelope, in prima linea in difesa delle persone scomparse e delle loro famiglie. **Sabato 06 Febbraio 2010 alle ore 09:00 presso la Sala Consiliare del Comune di Noicattaro (BA)** l'associazione organizza il convegno nazionale dal tema **"IL POPOLO DEGLI SCOMPARI. Analisi psicologica, giuridica e tecniche operative di ricerca"** per tracciare un percorso comune di intervento in sinergia con Istituzioni, organi preposti e società civile.

L'evento si aprirà con i saluti del Presidente Penelope regione Puglia Annalisa Loconsole, il sindaco di Noicattaro Ing. Giovanni Dipierro, l'Ass. Regionale alle Politiche Sociali Elena Gentile, il Presidente della Provincia Prof. Francesco Schittulli e Presidente Nazionale Ass. Penelope Elisa Pozza Tasca. Il tavolo Tecnico sarà aperto dal **Sottosegretario di Stato all'Interno On. Alfredo Mantovano**, con delega alle materie di Pubblica Sicurezza, tra cui il Commissario Straordinario per le persone scomparse.

Relatori: Dott. Giovanni Vaudo, Presidente per la Regione Lazio dell'Ass. Psicologi per i Popoli, Dott. Massimo Politi, Sostituto Procuratore della Repubblica di Varese, Dott. William Formicola delegato Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Puglia e Commissario Straordinario per le Persone Scomparse. Prefetto Michele Penta. Modera l'incontro l'Avv. Antonio Maria La Scala Vice Presidente Penelope Puglia.

"La costituzione di una rete tra soggetti pubblici e privati che operi in caso di necessità è uno degli obiettivi della nostra associazione - dichiara la Presidente di Penelope Puglia Annalisa lo console - Non possiamo consentire che le persone scomparse siano dimenticate e che lo siano anche le famiglie".

Noicattaro è stata scelta come location di questo convegno nazionale perché tra dicembre 2008 e marzo 2009 è salito agli onori delle cronache per la scomparsa dell'anziano Vincenzo Monteleone allontanatosi da casa e ritrovato cadavere a soli tre chilometri da casa. "Sentiamo l'obbligo morale - sottolinea il Sindaco di Noicattaro Vanni Dipierro - di mettere a disposizione delle altre amministrazioni locali le buone pratiche apprese nella drammatica esperienza vissuta affinché gli sforzi non siano vani e possano aiutare altri a ritrovare prima la strada di casa".

Info press:

ANNALISA LOCONSOLE - PRESIDENTE PENELOPE PUGLIA -

Associazione Penelope - Sede Territoriale Puglia
Viale Concilio Vaticano II, 82 - 70125 BARI - 080/5041336 - Fax 080/5019650
penelope.puglia@libero.it
C.F. 93330760724

SENZA FISSA DIMORA

I VOLTI DEL DISAGIO



LA TENDOPOLI È nata per contrastare l'emergenza freddo dei senza fissa dimora. Avrebbe dovuto essere smantellata a fine marzo: la giunta comunale ha deciso di tenerla in piedi, sostenendone i costi, fino al 31 dicembre prossimo. È dotata di acqua, docce, bagni chimici. La mattina viene distribuita la colazione a 93 persone [servizio fotografico Luca Turri]

L'OCCUPAZIONE DEI SOMALI E DEGLI ERITREI

E al Ferrhotel e all'ex Socrate dormono cento immigrati

● Sono poco meno di un centinaio gli immigrati che hanno trasformato l'occupazione del Ferrhotel e dell'ex Socrate in dimore stabili. Quello che fino a qualche anno fa era il dormitorio della stazione è abitato dalla comunità somala. L'immobile è provvisto di acqua corrente, ma non di luce. Gli extracomunitari frequentano i corsi di italiano tenuti da un gruppo di studenti, ma hanno difficoltà a trovare un lavoro.

Situazione non dissimile quella dei rifugiati che si riparano dal freddo nell'ex liceo di via Fanelli, struttura dichiarata inagibile, dove l'acqua che scorre dai rubinetti viene attinta dalla cisterna. Anche qui gli etiopi, i sudanesi e gli eritrei - incluse una decina di donne - combattono il buio con l'energia prodotta da un generatore di corrente.

Al fianco degli stranieri ci sono i col-

FERRHOTEL
Occupato dagli africani



lettivi di scuole e università e l'associazione Sinistra critica: insieme hanno promosso cene di autofinanziamento per l'acquisto dei generatori. Le brandine, le coperte e scarni pezzi di arredo sono di seconda mano, offerti da privati cittadini.

I migranti da mesi chiedono al Comune case in muratura, rifiutando l'alloggio nella tendopoli. [ant. fan]

A letto senza cena per non perdere il posto nella tenda

ANTONELLA FANIZZI

● A metà dicembre, quando è stato allestito il campo, gli ospiti erano una ventina. Oggi le richieste sono maggiori dei 93 posti disponibili. I senza fissa dimora, sia cittadini di Bari che stranieri, hanno il timore di perdere la brandina. Molti rinunciano persino alla cena, apparecchiata in stazione dai volontari dell'associazione Incontra, per scongiurare il rischio di tornare alla tendopoli allestita dal Comune e dalla Croce rossa nel quartiere della Fiera e trovare il letto occupato da altri disperati.

È proprio il presidente di Incontra, Gianni Macina, a raccontare la evoluzione dell'emergenza: «Il popolo del senzateletto è in continua crescita. Il campo della Fiera è al

completo, ma centinaia di persone continuano a dormire nei treni. Chi ha sperimentato il confort di un letto in una tenda riscaldata non vuole più rinunciarcisi».

Così il piccolo ma tenace esercito di volontari bussa al cuore delle aziende e dei privati. «Servono latte a lunga

Il campo della Fiera è al completo. Il Comune torna a chiedere l'ex ospedale militare

conservazione - lancia l'appello Macina - biscotti, merendine, pane, ma anche rimanenze di magazzino di panettoni». Non c'è la necessità di servire la colazione, ma una tazza di latte caldo prima che scenda la notte. «Ne vengono consumati - dice Macina - 16 litri al giorno».

Il punto di raccolta è la parrocchia di San Rocco in via Sagarriga Visconti, negli orari di apertura della chiesa. Per informazioni telefonare al

338/534.53.70.

Quando si riesce a migliorare l'accoglienza degli homeless, aumentano i bisogni. Ne è consapevole l'assessore alle Politiche sociali Ludovico Abbatichio che è determinato a sollecitare nuovamente la Prefettura: «Da oltre un mese chiedo che venga istituita una unità di crisi per dare risposte sia ai concittadini che hanno perso il lavoro e la casa che agli extracomunitari, mandati via dal Cara di Palese».

Il numero degli africani a spasso per la città, dopo gli scontri di Rosarno in Calabria, è cresciuto. Abbatichio accusa il governo: «Il ministero dell'Interno non può disporre il trasferimento dei migranti, aprire centri per i richiedenti asilo e lasciare i Comuni da soli a fronteggiare la disperazione di chi fugge dalla miseria e in Italia trova la fame».

La tendopoli è nata per contrastare l'ondata di freddo. Avrebbe dovuto essere smantellata a fine marzo: la giunta



ha deciso di tenerla in piedi, sostenendone i costi, fino al 31 dicembre prossimo. L'Acquedotto pugliese fornisce gratuitamente l'acqua: tutti gli altri servizi - docce, bagni chimici, pulizia - pesano sui bilanci del Comune. La cooperativa Caps, che opera in virtù di una convenzione sempre con il Comune e che al centro Area 51 di corso Italia prepara la colazione, il pranzo e la cena a sacco per i bisognosi, in Fiera garantisce la colazione.

Pensare di allargare l'accam-

pamento, nato con l'obiettivo di offrire un riparo dalle intemperie a quanti dormono nei giardini, nei portoni dei palazzi, nei corridoi degli ospedali, potrebbe creare problemi di sicurezza e ordine pubblico.

«Chiedo con insistenza - ribadisce l'assessore - che ci venga dato l'ospedale militare Bonomo ormai inutilizzato. La Prefettura, come pure la Provincia e la Regione, non possono continuare a ignorare il disagio di fette sempre più ampie della popolazione».

L'EMERGENZA

I volontari di Incontra lanciano l'appello: servono latte, pane, merendine da offrire a quanti la sera rinunciano alla cena per non rischiare di trovare la brandina occupata da altri disperati

La denuncia «Test dell'Hiv senza consenso»

■ Migranti sottoposti al test del virus dell'Hiv senza richiedere il consenso degli interessati. Avviene all'entrata del Cara (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Bari in cui fra l'altro è «frequente» il ricorso al placebo. La denuncia è di Medici senza frontiere che ieri pomeriggio ha presentato alla Camera il rapporto sui centri per migranti presenti in Italia. Il test dell'Hiv è effettuato - riferisce Barbara Maccagno, coordinatrice medica dell'organizzazione - alle persone che entrano nel centro ma «non sono informate». Si sottopongono al test gli ospiti appartenenti a categorie a rischio o che presentano sintomi sospetti. La procedura seguita, però, secondo Medici senza frontiere, «rappresenta una violazione dei diritti delle persone e dei malati». Inoltre sempre a Bari, ma nel Cie (Centro di identificazione e espulsione), l'associazione ha rilevato la presenza di farmaci scaduti. In genere, nei 21 centri indagati (fra Cie, Cara e Cda) la condizione sanitaria è particolarmente pesante: non esistono protocolli diagnostici e terapeutici generali a livello nazionale, mancano schede sanitarie individuali, c'è una scarsa collaborazione fra centri e sistema sanitario nazionale. Sono spesso assenti i mediatori culturali. La conseguenza è che «a causa della barriera linguistica, viene compromessa la qualità del servizio sanitario erogato».

PROMOZIONE SOCIALE CINQUE GLI IMMOBILI DELLA CITTÀ VECCHIA DA DESTINARE AI MINORI O AI MIGRANTI

Alle associazioni culturali Le case confiscate alla mafia

● Beni confiscati alla mafia: pubblicato l'avviso per la selezione dei progetti da candidare al bando regionale «Libera il bene».

Il Comune, in conformità alla legge 109 del '96, promuove l'utilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata e che fanno parte del patrimonio indisponibile del Comune e quindi non utilizzati per finalità istituzionali.

In continuità con l'attività dell'Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata, e a seguito dei risultati relativi al primo bando per l'assegnazione dei beni confiscati, l'amministrazione comunale ha indetto una selezione pubblica. L'obiettivo è individuare

il progetto da candidare al bando «Libera il bene» della Regione Puglia - assessorato alla Trasparenza e cittadinanza - a attiva per l'affidamento in concessione d'uso a titolo gratuito dei beni immobili confiscati alla mafia.

Sono cinque gli immobili da considerare, ai fini della selezione, come un unico bene: quattro si trovano in via Santa Maria 50 e uno è una cantina in Arco San Pietro 6 al piano terra, tutti nella città vecchia.

Le proposte di riuso dei beni (da presentarsi a cura di soggetti in possesso dei

requisiti di cui alla legge 109/96) dovranno essere riferite ai seguenti ambiti di intervento: tutela e valorizzazione del territorio (per esempio sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico); inclusione sociale e cittadinanza attiva (per esempio qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, minori, giovani, anziani, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità); sviluppo di nuove inizia-

I PROGETTI

Devono migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli

Le proposte di riuso dei beni (da presentarsi a cura di soggetti in possesso dei



BARI VECCHIA Arco San Pietro

tive imprenditoriali per la produzione di beni e l'erogazione di servizi.

Il termine ultimo per la presentazione dei progetti è il 24 febbraio alle 12. Il bando di partecipazione, completo dei relativi allegati, è disponibile sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.bari.it/portal.

IL FILM PRESENTATO AL CINEPORTO E ALLA FELTRINELLI IRONIA NEGLI INCONTRI CON IL PUBBLICO

«Baciarmi ancora»

Muccino, Procacci e il cast si raccontano

Sberle agli attori? «Un regista animalesco»

di ENRICA SIMONETTI

Ifan del cinema culturale lo considerano troppo sdolcinato, ma Gabriele Muccino, 42 anni e sette film ben noti all'attivo, va avanti come un treno. Il suo *Baciarmi ancora*, storia di quarantenni divisi tra amore e ansia, sta avendo ottimi risultati al botteghino, nonostante l'invalidabile concorrenza di *Avatar*. E piace a un target vastissimo di spettatori: «C'è un cinema - ha spiegato ieri a

Accorsi: il regista riesce a rapinare storie dalla realtà. Il caso delle copie per non udenti

ampio».

Parole che riassumono il successo del regista, rientrato dagli Usa con molta esperienza in più e impaurito all'inizio - ha confessato - dalla grande attesa per il sequel dell'*Ultimo bacio*. E invece, altro che paura, il film è andato e ieri al cineporto di Bari, nella «casa» del cinema che ha aperto di recente i battenti alla Fiera del Levante, regista, produttore e parte del cast hanno presentato alla stampa il nuovo film (incontrando poi il pubblico e le tante fan di Accorsi nel pomeriggio alla Feltrinelli), rive-

lando non pochi siparietti dei vari ciak. Anche riguardanti la tensione di Muccino, prima e durante le riprese, tanto che gira da tempo la notizia di qualche sberla mollata agli attori...

«È un regista animalesco!», ha detto Sabrina Impacciatore, confermando indirettamente le voci, ma precisando poi la grande energia che Muccino mette nel suo lavoro, «è carnale - ha aggiunto - ti fa sentire la libido dell'artista e ti contagia, mettendo a nudo te stessa». Perché - come ha sottolineato Daniela Piazza - «lui ama gli attori».

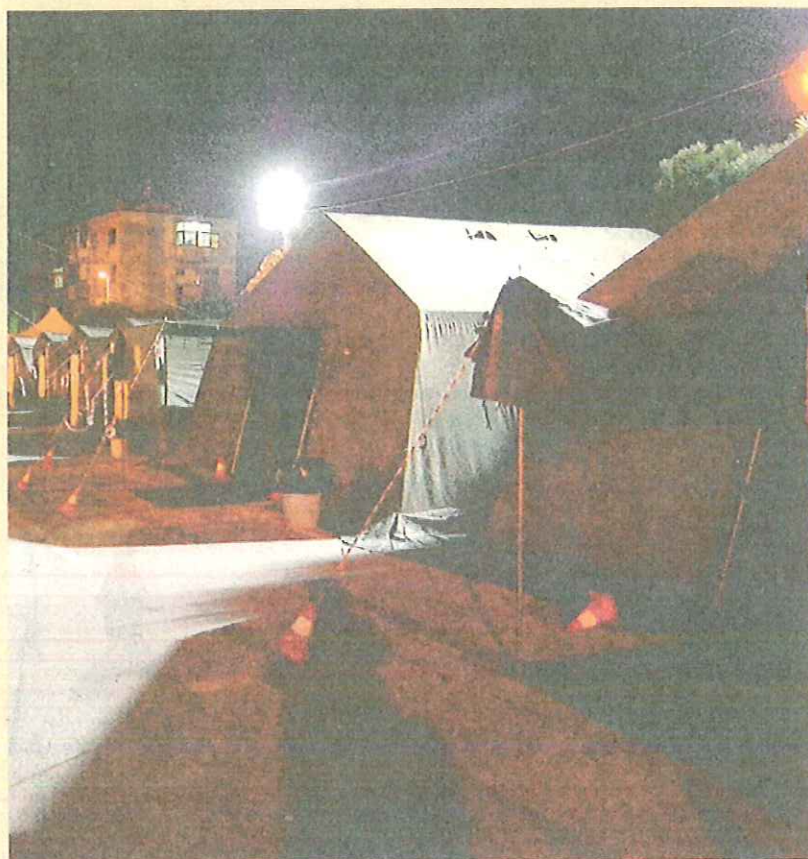
Intervistati da Silvio Maselli, direttore di Apulia Film Commission, che ha fatto gli onori di casa, tutti gli attori hanno ammesso di aver ritrovato una piccola parte di se stessi nella storia del film, in cui i quarantenni sono i ragazzotti del film precedente, cresciuti, ma un po'. «I personaggi si sono evoluti... ma puoi anche non aver visto il film precedente, perché Muccino è bravo a "rapinare" storie di vita e a raccontarle». Lui, il regista, aggiunge: «Gli attori per me sono ciò che mi fa vibrare o non vibrare e il momento magico è quando loro si lasciano andare».

Baciarmi ancora è anche al centro di un progetto virtuoso che sta portando tanti sordi al cinema: lo ha spiegato Procacci, sottolineando che alcune copie sottotitolate per non udenti sono state inserite nel circuito «Cinema d'Autore», gesti-



to e programmato dall'Apulia Film Commission in 20 sale pugliesi. E al cinema «Il Piccolo» di Santo Spirito l'altra sera è arrivato un pullman di non udenti, quelli che in genere sono costretti a rinunciare ai film in sala, al piacere di una proiezione tra la gente. «Questo - ha concluso Procacci - è un circuito virtuoso della Puglia, insieme alla nascita del suo laboratorio di cose buone e interessanti, tra le quali c'è tutto ciò che si sta muovendo per il cinema». *Baciarmi ancora*: sarà pure sdolcinato, ma quante cose si scoprono dietro un film.

L'EMERGENZA DEI SENZA FISSA DIMORA



**Servono altri letti
la tendopoli
è al completo**

● La tendopoli è al completo. I senza fissa dimora, sia cittadini di Bari che stranieri, per paura di trovare la brandina occupata da altri disperati, rinunciano alla cena apparecchiata in stazione dai volontari di Incontra. L'assessore Abbaticchio torna a chiedere l'ex ospedale militare.

FANIZZI IN III >>

QUALITÀ CHE SORPRENDE.



Noi Vescovi italiani, insieme alle nostre comunità, siamo a lui intimamente uniti, se possibile con l'affetto, la gratitudine, l'ammirazione e la preghiera, e chiediamo a Dio di mantenergli intatta la forza interiore e di conservare ancora a lungo questo grande Pastore alla Chiesa e all'umanità. Settimane fa è stato presentato il nuovo libro del Santo Padre "Memoria e identità", con il sottoti

Home	Archivio	Appuntamenti	Rubriche	Vetrine	Redazioni	Collaboratori	Links	Contatti	
Redazione di Bari					Cerca nel sito	<input type="text"/>	Data	<input type="text"/>	Ok

05/02/10

Noicattaro (Bari) - IL POPOLO DEGLI SCOMPARI.

24.804 le persone scomparse in Italia e mai più ritrovate. 753 i cadaveri non identificati. Oltre 1.600 i casi irrisolti in Puglia. 270 gli scomparsi a Bari.

Questi gli ultimi dati nazionali dal 1974 a maggio 2009 resi noti dall'associazione di volontariato Penelope, in prima linea in difesa delle persone scomparse e delle loro famiglie.



Sabato 06 Febbraio 2010 alle ore 09:00 presso la Sala Consiliare del Comune di Noicattaro (BA) l'associazione organizza il convegno nazionale dal tema "IL POPOLO DEGLI SCOMPARI. Analisi psicologica, giuridica e tecniche operative di ricerca" per tracciare un percorso comune di intervento in sinergia con Istituzioni, organi preposti e società civile.

L'evento si aprirà con i saluti del Presidente Penelope regione Puglia Annalisa Loconsole, il sindaco di Noicattaro Ing. Giovanni Dipierro, l'Ass. Regionale alle Politiche Sociali Elena Gentile, il Presidente della Provincia Prof. Francesco Schittulli e Presidente Nazionale Ass. Penelope Elisa Pozza Tasca.

Il tavolo Tecnico sarà aperto dal Sottosegretario di Stato all'Interno On. Alfredo Mantovano, con delega alle materie di Pubblica Sicurezza, tra cui il Commissario Straordinario per le persone scomparse. Relatori: Dott. Giovanni Vaudo, Presidente per la Regione Lazio dell'Ass. Psicologi per i Popoli, Dott. Massimo Politi, Sostituto Procuratore della Repubblica di Varese, Dott. William Formicola delegato Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Puglia e Commissario Straordinario per le Persone Scomparse. Prefetto Michele Penta.

Modererà l'incontro l'Avv. Antonio Maria La Scala Vice Presidente Penelope Puglia.

"La costituzione di una rete tra soggetti pubblici e privati che operi in caso di necessità è uno degli obiettivi della nostra associazione - dichiara la Presidente di Penelope Puglia Annalisa lo console - Non possiamo consentire che le persone scomparse siano dimenticate e che lo siano anche le famiglie".

Noicattaro è stata scelta come location di questo convegno nazionale perché tra dicembre 2008 e marzo 2009 è salito agli onori delle cronache per la scomparsa dell'anziano Vincenzo Monteleone allontanatosi da casa e ritrovato cadavere a soli tre chilometri da casa.

"Sentiamo l'obbligo morale - sottolinea il Sindaco di Noicattaro Vanni Dipierro - di mettere a disposizione delle altre amministrazioni locali le buone pratiche apprese nella drammatica esperienza vissuta affinché gli sforzi non siano vani e possano aiutare altri a ritrovare prima la strada di casa".

BOLLENTI SPIRITI CAMP
IN MOSTRA LA CREATIVITÀ D'IMPRESA

In cinque anni sono stati 420 i progetti di «Principi attivi» che hanno ottenuto finanziamenti fino a 25mila euro

In 153 hanno accettato di presentare in soli cinque minuti il proprio sogno diventato attività lavorativa

Quando le belle idee diventano business

In Fiera 167 stand, ma anche 2 palchi aperti e 4 teatri

MARIANTONIETTA RACANELLI

Un guanto per i sordociechi che trasforma il testo in sensazioni tattili, corrieri espresso in bicicletta per le vie di Bari, una sartoria di ragazze rom, una piattaforma digitale per scoprire e condividere foto e informazioni sui tesori nascosti del patrimonio artistico pugliese.

Questi alcuni dei progetti che hanno trovato posto negli oltre 10mila metri quadri di creatività giovanile in azione nella nostra regione.

Due i padiglioni della Fiera del Levante che da ieri ospitano i progetti dei bollenti spiriti pugliesi: 210 le imprese e le associazioni giovanili, 167 stand, 2 palchi aperti e 4 teatri.

In vetrina le idee nate dalle fervide menti di ragazzi e ragazze accomunati dalla volontà di partecipare attivamente allo sviluppo della regione. Sono 420 i progetti di «Principi attivi» che in cinque anni hanno contribuito a cambiare la prospettiva dei giovani, chiamati a partecipare con tutta la forza pratica della loro creatività.



L'ASSESSORE Minervini (foto Luca Tunj)

Giovani provenienti dalle 6 province, che ogni giorno costruiscono il proprio progetto nel campo delle arti, delle nuove tecnologie, della solidarietà, dello sviluppo sostenibile.

L'esposizione si articola su tre aree principali: i progetti presentati mirano a valorizzare il territorio, ad accrescere la conoscenza attraverso il recupero della memoria e delle radici e ad offrire nuove occasioni di intrattenimento, con un'attenzione particolare per i bambini e i disabili.

Ad accompagnare l'evento «Giovani idee si presentano»: uno spazio in cui gli ideatori di 153 progetti sono stati chiamati a presentare in soli 5 minuti la propria esperienza e a votarsi reciprocamente.

Perché, come recita lo slogan, tutti partecipanti e nessuno spettatore.

Spazio anche alla musica e all'arte: il Momart, la discoteca di Adelfia strappata alla mafia e trasformata nella sede di un coordinamento musica, ha curato lo showcase di alcune giovani band pugliesi, mentre ai colori e alla creatività dei «Mano Libera» è stato affidato il compito di disegnare le idee proposte.

La giornata di ieri è stata aperta dall'assessore regionale alle Politiche giovanili Guglielmo Minervini, ed è stata l'occasione per presentare il nuovo bando di «Principi attivi», per il quale sono stati già deliberati fondi per 2,2 milioni di euro per un totale di 100 nuovi progetti.

PRIMO CLASSIFICATO NICHOLAS, 28 ANNI

Ecco il guanto per sordociechi

Può costare soltanto 250 euro



IL GUANTO Nicholas con l'invenzione (foto Luca Tunj)

Il suo progetto è risultato il primo classificato tra quelli presentati. Nicholas Caporusso, il 28enne barese laureato in Informatica all'università di Bari, ha ideato e realizzato un guanto che permette alle persone sordocieche di comunicare con gli altri e interagire con l'ambiente. Un dispositivo dotato di sensori che, collegato ad un pc, consente di tradurre e visualizzare il messaggio del mittente. Il sistema sfrutta il linguaggio Mallossi: il palmo della mano sinistra del destinatario diventa una macchina da scrivere per il mittente. Le parole e le frasi vengono composte toccando o pizzicando in sequenza diverse parti delle dita per corrispondenti alle lettere dell'alfabeto.

Il progetto, nato nel 2004, ha lo scopo di realizzare alcuni prototipi che verranno donati alla Lega del Filo d'oro, l'associazione italiana che si prende cura delle persone sordocieche.

Un'invenzione che non limita i movimenti e che ha una marcia in più: grazie al basso costo delle componenti utilizzate, il guanto è molto più economico degli ausili tecnologici presenti oggi sul mercato. «Se prodotto in scala industriale - dichiara l'ideatore - costerebbe 250 euro, a fronte dei 4 mila euro che servono per acquistare un display Braille».



Attualità

08 febbraio 2010

Ad Andria convegno su: "Il Piano Regionale delle Politiche Sociali"

L'incontro ha l'obiettivo di approfondire e di illustrare le direttrici ed i contenuti innovativi che il Piano presenta



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

di [La Redazione](#)

Venerdì 26 febbraio c.a., alle ore 18:00, il Centro per i Servizi al Volontariato "San Nicola" organizza il convegno "Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011", presso la Parrocchia Sant'Andrea Apostolo, in corso Francia n° 40, ad Andria.

La Regione Puglia ha recentemente approvato il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011. Il documento di Piano, partendo dalla valutazione delle esperienze del triennio precedente, fissa le direttrici e le linee guida per l'avvio del secondo triennio di programmazione sociale e sociosanitaria regionale, ponendosi come strumento fondamentale per la futura pianificazione sociale del territorio regionale. L'incontro ha, dunque, l'obiettivo di approfondire e di illustrare tali direttrici ed i contenuti innovativi che il Piano presenta.

Introduce: Rosa Franco, Presidente CSV "San Nicola". Relatore: Annamaria Candela, Dirigente Servizio Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria della Regione Puglia. Modera: Roberto D'Addabbo, Coordinatore Area Consulenza CSV "San Nicola".

L'iniziativa si avvale del patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari e dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bari. Sarà garantito servizio di interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni).

copyright 2005 - 2007 Edix. Tutti i diritti riservati. [Informazioni legali](#) | [Condizioni generali di utilizzo dei servizi](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#) | [Pubblicità](#)



Newsletter

[Ritorna alla pagina precedente](#)

Sottoscrizione della newsletter di [Terzosettore.lavoro.gov.it](#)

13 febbraio 2010 - L'iniziativa della Fondazione Banco Farmaceutico Onlus

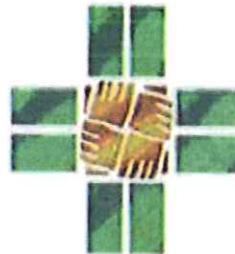
X Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco : "Dona un farmaco a chi ne ha bisogno"

Ente promotore: Fondazione Banco Farmaceutico Onlus, Compagnia delle Opere – Opere Sociali

Referente: Ufficio stampa Fondazione Banco Farmaceutico: Francesco Lovati

Recapito referente: 3346408185

E-mail: ufficiostampa@bancofarmaceutico.org



Il **13 febbraio 2010**, la Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con la Compagnia delle Opere – Opere Sociali, ha organizzato la **X Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco**.

L'evento, che si terrà in oltre **3.000 farmacie** distribuite in 82 Province e in più di 1.200 Comuni, si svolge con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio del Segretario Sociale della RAI e della Fondazione Pubblicità Progresso.

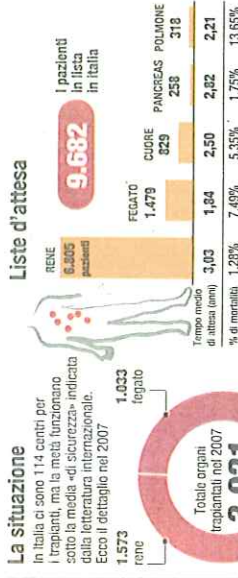
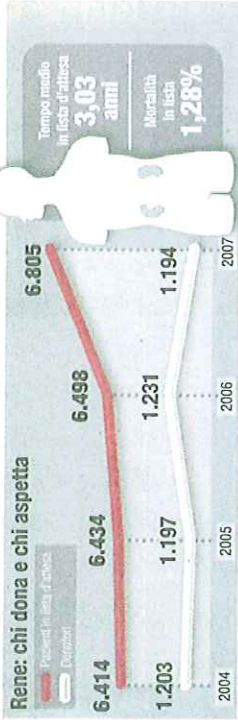
I **farmaci** da donare (quelli senza prescrizione medica) potranno essere acquistati recandosi nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico, nelle quali circa **10.000 volontari** spiegheranno l'iniziativa ai cittadini e gli stessi farmacisti consiglieranno il tipo di farmaco di cui è maggiormente avvertita la necessità.

Di questa iniziativa beneficeranno le oltre **420.000 persone** che ogni giorno sono assistite dai **1.250 enti caritatevoli** convenzionati con il Banco Farmaceutico in tutta Italia.

Per maggiori informazioni visita il [sito web](#) della Fondazione Banco Farmaceutico Onlus.

(9 febbraio 2010)

I numeri



Trapianti Se ne discute in Italia da ventidue anni

Donazione di organi L'assenso (o il no) sulla carta d'identità

La norma inserita nel «Milleproroghe»

ROMA — Si indicherà sulla carta d'identità se si vuole essere o meno donatori di organi. Il documento di riconoscimento «deve contenere l'indicazione del consenso o del diniego della persona cui si riferisce a donare i propri organi in caso di morte», prevede un comma del maxi-decreto di riforma del governo ieri ha posto la fiducia. Se approvata, la novità potrebbe dare una spinta alle donazioni in un Paese, l'Italia, che già si colloca tra i primi in Europa nel settore dei trapianti, con 21 donatori per milione di abitanti.

Il ultimo capitolo di un dibattito cominciato nel 1988, quando il tema fu discusso per la prima volta in Parlamento. Nel 1999 fu varata la legge 91 che introduce il silenzio-assenso informato. Un provvedimento che però non ha avuto completa applicazione per la mancata creazione del registro informatico dei potenziali donatori.

«Grazie all'art. 23 della legge, sulla base del quale il cittadino può esprimere la volontà di donare — spiega il direttore del Centro nazionale trapianti, Alessandro Nanni Costa — un milione di persone hanno comunque espresso la loro volontà».

Ad esempio, con una dichiarazione scritta accompagnata da data e forma, oppure con una tessera di un'associazione donatori, o ancora con il tesserino blu introdotto dal ministero della salute nell'aprile 2000. «Tutte queste possibilità sono ugualmente valide», sottolinea Nanni Costa.

La legge prevede che se una persona ha espresso la propria volontà, al momento della morte se ne prende atto; se non lo ha fatto, i familiari hanno diritto ad opporsi all'espianto degli organi. La 91 prevede che possa farlo il coniuge, in assenza di questo i figli e, in assenza dei figli, i ge-

La situazione
 In Italia ci sono 114 centri per i trapianti, ma la metà funzionano sotto la media «di sicurezza» indicata dalla letteratura internazionale. Ecco il dettaglio nel 2007



9.682 i pazienti in lista in Italia

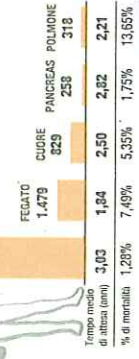


Foto: Corbis/Contrasto, Centro nazionale trapianti (2008)

Svolta

Oggi la decisione al Senato sui tempi del prossimo voto di fiducia

questione sarà risolta con la relazione tecnica del governo. Numerose le novità del maxi-decreto. I visti per gli immigrati per lavoro saranno rilasciati entro il 30 novembre, nel limite delle quote stabilite nell'ultimo decreto emanato. La fiera di Milano potrà entrare nella gestione di Expo 2015. C'è la conferma della proroga degli stratti al 31 dicembre 2010.

Enrico Marro
 corrispondente esclusiva



Otto su dieci diranno sì

di GIUSEPPE REMUZZI

Oggi per certe malattie — e in futuro saranno sempre di più — è più semplice cambiare l'organo malato che provare a ripararlo (come per le automobili in un certo senso). Ma i pezzi di ricambio delle automobili si fanno in laboratorio, gli organi non ancora e non ce ne sono abbastanza per tutti. Oggi da noi soltanto uno su cinque di quelli che potrebbero guarire col trapianto riesce ad arrivarci. Tanti, troppi muoiono in lista d'attesa o passano il resto della loro vita legati a una macchina di dialisi.

Dipende anche dal fatto che pochi dichiarano in vita di voler essere donatori. Molti semplicemente non ci pensano. Il trapianto è un problema per chi è malato o per quelli che ci lavorano, per la gente no, se ne parla poco o nulla. Se uno in vita non dice sì né no per la nostra legge è considerato donatore (silenzio - assenso). Questo ha generato tante polemiche. La gente di leggi così non si fida. E allora per chi muore in rianimazione con gravi lesioni del cervello si finisce per negare il consenso al prelievo degli organi (non sanno, disposizioni in vita non ce n'erano). Ma per ogni donatore in meno un grave cardiopatico muore, un adulto e un bambino ammalati di fegato perdono per sempre la possibilità di tornare a una vita normale e due malati di rene restano in dialisi. La legge di iniziativa parlamentare approvata ieri è un grande passo avanti. Al momento di rinnovare la carta d'identità ciascuno dovrà decidere se lasciare i propri organi dopo la morte a chi ne ha bisogno per vivere o se portarseli sottoterra. Otto italiani su dieci diranno sì. Al momento opportuno se ne terrà conto — dei sì e dei no — senza più polemiche. E chissà che un giorno di no non ce ne siano più.

GRAVINA VIAGGIO NELLA «FABBRICA DEL BENE». SOLIDARIETÀ «PROFESSIONALE»

Volontari in soccorso di disabili e poveri aprono due appartamenti da 14 posti letto

L'iniziativa della coop «Nuovi Orizzonti» per persone affette da disagio

Giuseppe Cassano, fondatore nel 1993 della cooperativa sociale «Nuovi Orizzonti» che fra qualche giorno aprirà due appartamenti per 14 posti letto, per garantire accoglienza e assistenza a persone con problemi psico-fisico-sensoriali. Un appartamento è centrale, in via Milano, l'altro nel borgo rurale di Dolcecanto.

no da professionisti specializzati. Questo percorso evidenzia anche la capacità del terzo settore di creare occupazione.

Come nel caso della collegata cooperativa sociale «Murgia Domani», fondata nel 2005 da Maria Di Mattia e impegnata nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate come ex-detenuti e diversamente abi-

«Qui creeremo dei veri e propri nuclei familiari - dice Cassano - mettendo insieme persone di età diversa, tra i 18 e i 64 anni, per agevolare e rendere piacevole la loro convivenza». Nelfrattempo, in collaborazione con l'associazione «Gioia e Amore» e la parrocchia di San Matteo, grazie anche a un finanziamento regionale di 150mila euro e a un mutuo dello stesso valore sottoscritto dalla cooperativa, «Nuovi Orizzonti» sta costruendo un centro diurno riservato a 30 persone diversamente abili, che saranno assistite per almeno otto ore al gior-

li. Con piccoli finanziamenti e l'impiego di 30 persone per un mese, l'estate scorsa «Murgia Domani» ha provveduto a piturare le scuole. Dice Cassano: «È la prima volta che questi lavori vengono affidati a una cooperativa sociale». Forse è per questo che a fine mese Cassano vuole organizzare un convegno sul terzo settore e sul suo futuro a Gravina. «Coinvolgeremo tutte le associazioni che operano nel volontariato», fa sapere.

Intanto vanno avanti altri progetti messi in cantiere da «Nuovi Orizzonti». È il caso di «Strada facendo», un progetto

A fine mese, in un convegno, si tratterà la fotografia del «terzo settore»

MICHELE PIZZILLO

● **GRAVINA.** C'è di tutto nella «fabbrica del bene» di Gravina. Chi dà da mangiare agli affamati e chi cerca di arginare la nuova povertà che adesso lambisce anche i ceti sociali una volta benestanti, chi assiste le persone con problemi di salute e chi aiuta la gente in difficoltà o perché ha perduto il lavoro o perché non riesce a trovare una qualche fonte di reddito. Parlando con chi opera nel terzo settore, si scopre una realtà della quale la stragrande maggioranza dei gravinesi forse non immagina l'esistenza.

Cominciamo il «viaggio» con



GRAVINA
Si moltiplicano le iniziative a favore delle persone disabili. A fine mese un convegno

da 130mila euro per iniziative di solidarietà sociale, attività finalizzate all'integrazione di 40 minori di famiglie immigrate di seconda generazione, all'allestimento di laboratori per il recupero scolastico di ragazzi appartenenti a famiglie in difficoltà. Oltre all'assistenza specialistica scolastica per ragazzi diversamente abili. Non mancano progetti insieme con altre strutture del terzo settore, per operare in sinergia, in modo da essere più efficienti nell'allungare la mano dove è importante farlo.

«LUCI E SUONI DAL SUD»
**Musica e solidarietà
stasera in cattedrale**

■ Grande musica e solidarietà. Questa sera, alle ore 20.30, nella Cattedrale di Molfetta concerto degli Avion Travel. Il concerto è il primo appuntamento con la rassegna «Luci e suoni dal Sud» e avrà come protagonisti Peppe Servillo, Fausto Mesolella e Mimi Ciaramella in uno straordinario omaggio al maestro Nino Rota. Gli Avion Travel presentano il loro ultimo cd intitolato "Nino Rota, l'amico magico".

Il ricavato del concerto, organizzato dalla Fondazione Musicale «Vincenzo Valente» e dal Comune di Molfetta, sarà devoluto alla Lega del Filo d'Oro.



www.benedettoceramiche.it



te significativo "Conversazioni a cavallo dei millenni": esso ci conduce a riflettere in profondità
 l'istero, di iniquità e di salvezza, che opera nella storia, e in concreto nelle vicende del secolo da
 e anche di quello appena iniziato. Il pensiero del Papa, non separabile dalla sua esperienza di vi
 lui stesso versato, apre così l'animo di ciascun lettore a una sapienza che illumina il senso dell'

Home | Archivio | Appuntamenti | Rubriche | Vettrine | Redazioni | Collaboratori | Links | Contatti
Cerca nel sito Data Ok

12/02/10

X Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco - elenco delle farmacie della provincia di Bari e Bat

'Dona un farmaco a chi ne ha bisogno'
 X Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco
 Sabato 13 febbraio 2010
 La carità ti cambia la vita

Sabato 13 febbraio, in tutta Italia, recandosi nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico, si potrà acquistare e donare un farmaco da banco a chi oggi vive ai limiti della sussistenza (8 milioni 78 mila persone, dati ISTAT relativi al 2008).

La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con la Federfarma e la Compagnia delle Opere - Opere Sociali, organizza, il prossimo 13 Febbraio, la X Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. L'iniziativa si terrà in oltre 3000 farmacie distribuite in 82 province e in più di 1.200 comuni.

Sabato 13 febbraio, nelle farmacie che esporranno la locandina della raccolta, circa 10.000 volontari spiegheranno l'iniziativa ai cittadini. Gli stessi farmacisti, rispetto alla domanda degli enti assistiti, consiglieranno il tipo di farmaco da banco (cioè quelli senza prescrizione medica) di cui è maggiormente avvertita la necessità. A beneficiare dell'iniziativa saranno le oltre 420.000 persone che quotidianamente vengono assistite dai 1.250 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico in tutta Italia.

In 9 anni sono stati raccolti oltre 1.700.000 di medicinali per un valore di circa 10,8 milioni di euro.

In questo momento di crisi e di confusione generale c'è il rischio di ripiegarsi su se stessi, di arrendersi alle difficoltà e di farsi tentare dall'individualismo. Questo rischio vale per tutti noi. Cosa vince questo rischio? E' solo l'esperienza di positività e di sovrabbondanza della Carità cristiana di cui siamo oggetto che ci permette di fare (e di proporre a tutti) il gesto della Giornata di Raccolta del Farmaco. Un gesto di gratuità e condivisione che aiuta i più poveri e che ridesta chi vi partecipa, generando un soggetto nuovo.

La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus ha lo scopo di aiutare le persone indigenti rispondendo al loro bisogno farmaceutico, attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che operano localmente, al fine di educare l'uomo alla condivisione e alla gratuità.

La Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco si svolge con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio del Segretariato Sociale della RAI e della Fondazione Pubblicità Progresso.

Si ringraziano i farmacisti per il sostegno economico all'iniziativa e L'ANIFA (Associazione nazionale delle industrie farmaceutiche dell'automedicazione) che ogni anno contribuisce al successo dell'iniziativa con importanti donazioni. Si ringraziano inoltre: i testimonial Paolo Cevoli e Claudia Penoni, Mediafriends, Sky e IGPDecaux.

Le farmacie della provincia BARI - BAT, che parteciperanno alla raccolta, sono le seguenti:

FARMACIA SPINELLI DR. LORENZO
 VIA ROMA 2, ACQUAVIVA DELLE FONTI 70021
 FARMACIA:INDIVERI DOTT. VITTORIO,
 P.ZZA DEL POPOLO 7 - 70011 ALBEROBELLO
 FARMACIA CHIERICO DOTT.SSA GRANDOLFO LETIZIA
 VIA DEI MILLE 111 - ALTAMURA
 Farmacia RIDOLFI
 PIAZZA RUGGERO SETTIMO 27 - 70031 ANDRIA
 Farmacia INCHINGOLO
 VIA MONTEGRAPPA N. 70 - 70031 ANDRIA
 Farmacia LORUSSO DOTT.SSA BENEDETTA
 VIALE VENEZIA GIULIA 18 - 70031 ANDRIA
 Farmacia PADRE PIO
 VIA MOZART 55 - 70031 ANDRIA
 Farmacia FAVIA DOTT. NICOLA
 VIA CALEFATI 123 - 70100 BARI
 Farmacia TREGLIA DOTT. PIERNICOLA
 CORSO CAVOUR 77 - 70121 BARI
 Farmacia CAIVANO DOTT. TERESA
 CORSO SONNINO 38 - 70121 BARI
 Farmacia DOTT. ANTONIO ROMITA
 VIA QUINTINO SELLA 135 - 70121 BARI



Farmacia MUSICCO NICOLÒ
 STRADA S. GIROLAMO 2/4 - 70123 BARI
 Farmacia CASTELLANETA LUIGI VITTORIO
 VIA CRISANZIO 212 - 70123 BARI
 Farmacia ROSUCCI QUINTINA
 VL. ORAZIO FLACCO 11B - 70124 BARI
 Farmacia CROCE BIANCA
 CORSO BENEDETTO CROCE 201 - 70124 BARI
 Farmacia CAPEZZUTO
 VIA RE DAVID 184/A - 70125 BARI
 Farmacia CRISIGIOVANNI
 CORSO ALCIDE DE GASPERI 245 - 70125 BARI
 Farmacia DIVINCENZO D.SSA FILOMENA
 VIA F. LATTANZIO 10 - 70126 BARI
 Farmacia JAPIGIA
 VIALE JAPIGIA 166 - 70126 BARI
 Farmacia CAPPABIANCA
 CORSO VITTORIO EMANUELE 262 - 70051 BARLETTA
 Farmacia DI GIOIA
 C.SO GARIBALDI, 126 - 70051 BARLETTA
 Farmacia COMUNALE SPA BISCEGLIE
 VIA DON TONINO BELLO 1-1A - 70052 BISCEGLIE
 Farmacia PELLEGRINI CALACE DOTT. MICHELE
 VIA BOVIO 48 - 70052 BISCEGLIE
 Farmacia MANFREDA DOTT. COSIMO
 VIA LUIGI AMBROSI 35 - 70032 BITONTO
 Farmacia CAPUTO
 VIA GARIBALDI 12 - 70020 BITRITTO
 Farmacia LOMBARDI
 V. SETTEMBRINI 9 - 70053 CANOSA
 Farmacia MASTROGIACOMO SNC
 PIAZZA PLEBISCITO 15 - 70010 CASAMASSIMA
 Farmacia PALAZZO DR.SSA AURORA
 VL. UNITÀ D'ITALIA 8 - 70020 CASSANO MURGE
 Farmacia DI GIROLAMO DOTT. ALFONSO
 VIALE CADORNA 67/67 - 70033 CORATO
 Farmacia JACOBELLIS
 PIAZZA PLEBISCITO 2 - 70023 GIOIA DEL COLLE
 Farmacia GRASSO ADALGISA
 CORSO G. DI VITTORIO 154 - 70024 GRAVINA IN PUGLIA
 Farmacia CICCHELLI ANTONELLA
 CORSO MATTEOTTI 122 - 70055 MINERVINO MURGE
 Farmacia DOTT. GUIDA GIOVANNA
 VIA GUIDO RENI 12 - 70026 MODUGNO
 Farmacia MASTRORILLI DOTT. VITO
 VIA IMMACOLATA 56 - 70056 MOLFETTA
 Farmacia CAPOCHIANI VEZIO
 V. XXIV MAGGIO 9 - 70027 PALO DEL COLLE
 Farmacia RURALE DOTT. CAPUTO SAVINO
 VIA ROMA 1 - 70020 POGGIORSINI
 Farmacia NOVIELLI DR VITO
 C.SO VITTORIO EMANUELE 50 - 70028 SANNICANDRO
 Farmacia D'AMBRUOSO MARIA
 VIA MARCONI 8 - 70029 SANTERAMO IN COLLE
 Farmacia EREDI DR. SALVATORE NOYA
 VIA NAPOLI 140 - 70127 SANTO SPIRITO-BARI
 Farmacia CLEMENTE GIUSEPPE
 CORSO VITTORIO EMANUELE - 70031 TERLIZZI
 Farmacia VENTURA AUGUSTA
 PIAZZA LAMBERT 1 - 70059 TRANI
 Farmacia MONTERISI DOTT. CARRETTA VITO
 CORSO IMBRIANI 64 - 70059 TRANI
 Farmacia CATALDO DOTT. VITO
 V. G. CASALINO 19 - 70019 TRIGGIANO
 Farmacia SAN ROCCO SNC
 VIA SAN ROCCO 25 - 70010 VALENZANO

Gli enti della provincia Bari – Bat, convenzionati con le suddette farmacie, che usufruiranno dei farmaci raccolti, sono i seguenti:

DIOCESI DI ANDRIA CASA DI ACCOGLIENZA " S. MARIA GORETTI " UFFICIO DIOCESANO "MIGRANTES"
 VIA QUARTI, 11 - 70031 ANDRIA
 ISTITUTO SACRO CUORE DI GESU'
 VIA PENIO S. LORENZO 92 - 70031 ANDRIA
 ISTITUTO FIGLIE DELL'IMMACOLATA
 VAN WESTERAUT, 1 - 70100 BARI
 CONGREGAZIONE "FIGLIE DELLA CARITÀ"
 STRADA MARTINEZ, 20 - 70120 BARI
 ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE "S. ANTONIO"
 PIAZZETTA SANT'ANTONIO, 5 - 70121 BARI
 COMUNITA' DI SANT'EGIDIO

PIAZZA ODEGITRIA, 15 - 70122 BARI
PARROCCHIA CATTEDRALE DI BARI - AMBULATORIO MEDICO
VIA DOTTULA, 32 - 70122 BARI
VOLONTARIATO VINCENZIANO
VIA PERRONE, 19 - 70125 BARI
COMUNITÀ EDUCATIVA "MADRE ARCUCCI"
VIA CELSO ULPANI, 19 - 70126 BARI
UNITALSI SOTTOSEZ. BARLETTA
VIA NAZARET 64 - 70051 BARLETTA
CENTRO MEDICO BEATO GIACOMO C/O SANTUARIO
P.LE BEATO GIACOMO - 70020 BITETTO
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI BITRITTO
VIA CESARE BATTISTI 53 - 70020 BITRITTO
PARROCCHIA MADONNA DEL SS. CARMELO
PIAZZA DEL CARMINE - 70053 CANOSA DI PUGLIA
ASSOCIAZIONE MICAELA ONLUS
VIA VALENZANO 29 - 70010 ADELFA
CARITAS DIOCESANA ALTAMURA GRAVINA ACQUAVIVA DELLE FONTI
VIA ARCO DUOMO - 70022 ALTAMURA
INCONTRA
CORSO MAZZINI 144 - 70123 BARI
ASSOCIAZIONE VOX POPOLI
VIA PALMIERI 6 /B - 70125 BARI
ISTITUTO SUORE SALESIANE SS. CUORI
CORSO AVOUR 81 - 70051 BARLETTA
CARITAS PARROCCHIA S.MARIA DI PASSAVIA
PIAZZA S. FRANCESCO 1 - 70052 BISCEGLIE
CARITAS PARROCCHIA S.AGOSTINO
LARGO DON UVA - 70052 BISCEGLIE
FONDAZIONE OPERA SS. MEDICI COSMA E DAMIANO BITONTO
PZ. MONS. ANTELIO MORENA - 70032 BITONTO
COOPERATE COOP.A.R.L.COMUNITÀ TER."FRATELLO SOLE"VIA DEI NORMANNI 8 SANTA SEVERA 00050
VIA VECCHIA MATERA KM 10,400 - 70023 GIOIA DEL COLLE (BARI)
DIOCESI DI ANDRIA CARITAS DIOCESANA
PIAZZA BOVIO 30 - 70055 MINERVINO MURGE
GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO DI PALO DEL COLLE
VIA A. FORNARI 18 - 70027 PALO DEL COLLE
CARITAS INTERPARROCCHIALE SANNICANDRO
VIA GIOVANNI XXII - 70028 SANNICANDRO
FRATERNITÀ FRANCESCANI DI BETANIA
VIA P. FIORE 143 - 70038 TERLIZZI
FIGLIE DEL DIVINO ZELO
VIA P. PALAGANO 150 - 70059 TRANI
ARCHIDIOCESI TRANI BARLETTA BISCEGLIE CARITAS DIOCESANA
MALCANGI 76 - 70059 TRANI
GRUPPO VOLONTARIATO VINCENZIANO SEZ. TRANI
V. MARIO PAGANO 46 - 70059 TRANI

Associazione «Volontari di Bethesda»

Inizia il corso di formazione per volontari ospedalieri che opereranno nell'Istituto tumori «Giovanni Paolo II» (Mater Dei), Policlinico, Ospedale «Di Venere» e Ospedale pediatrico «Giovanni XXIII». Inf. 080/559.30.30 lunedì-venerdì dalle 10 alle 12 - 335/807.67.35 - 333/740.88.00 - 333/805.56.69.



LA SARTORIA DEL RICICLO
Il progetto ha coinvolto anche sei giovani donne della comunità rom di Japigia [foto Luca Turi]

IL FATTO INSIEME NELLA COOPERATIVA 6 RAGAZZE BARESI E 6 GIOVANI DONNE DELLA COMUNITÀ DI JAPIGIA

Nelle stoffe riusate si tesse la creatività di donne Rom

MARIANTONIETTA RACANELLI

● Stoffe colorate, ricavate da abiti che nessuno indossa più. Scampoli di lana e cotone che diventano vestiti, gonne, gilet. Materiali di riciclo reinventati in stile *gipsy* per dare vita a una originale collezione del riuso creativo. Maestre dell'ago e filo 6 ragazze baresi e 6 giovani donne della comunità rom di Japigia, impegnate nel progetto «sarte della Ri-creazione».

L'iniziativa, promossa dall'associazione Ri-belle è stata avviata a settembre scorso, con l'obiettivo di insegnare loro l'utilizzo delle macchine per cucire per realizzare capi d'abbigliamento ispirati alla tradizione gitana.

Sede degli incontri, un locale nel cuore della città vecchia, che per 12 settimane si è trasformato in un laboratorio di stimolo creativo, crescita formativa, conoscenza reciproca e arricchimento culturale. Il tutto sotto la guida del sarto Antonio Lombardi e dell'artigiana Giuseppina Palombo per la parte degli accessori.

Una fucina di idee, nella quale hanno preso forma gli abiti che sono stati poi i protagonisti di una sfilata, aperta al pubblico, tenutasi a dicembre scorso nell'auditorium La Vallisa.

Un'esperienza di «creatività sostenibile», ma il cui valore risiede nel tentativo concreto di integrazione culturale e di emancipazione femminile. Aspetto quest'ultimo, su cui insiste Matteo Magnisi della cooperativa Artezian che

insieme con «Ri-belle», sta cercando di dare un futuro all'iniziativa.

«Il laboratorio di sartoria, con l'insegnamento alle ragazze dell'uso delle macchine da cucire - spiega Magnisi - rappresenta un passaggio importante della condizione della donna rom, un riscatto dalla tradizionale soggezione alla figura maschile».

Un percorso che rischia però di essere interrotto. «Quello che serve adesso è reperire le materie prime per realizzare gli abiti e gli accessori - continua Magnisi -. Al momento ci stiamo appoggiando alla rete di amici e conoscenti, ma per rendere stabile l'attività, abbiamo bisogno di un sostegno concreto».

Un appello rivolto sia all'amministrazione comunale che alla Regione. Il progetto è stato tra i vincitori del programma regionale «Principi Attivi»: i fondi sono serviti ad avviare il laboratorio ma, insiste Magnisi, «ora è necessario capitalizzare la formazione con un progetto di lavoro».

Un primo passo in questa direzione è stato già fatto, grazie all'aiuto delle energie messe in campo dall'associazione. Tra queste don Gianni De Robertis, parroco di San Marcello, che ha messo a disposizione delle ragazze alcuni locali in via Salvemini. Una sistemazione provvisoria, nella quale hanno già trovato posto gli strumenti del mestiere. La speranza adesso è quella che questa «bella idea» non resti solo tale.



Attualità

15 febbraio 2010

Incontro sul "Piano Regionale delle Politiche Sociali" presso la Parrocchia Sant'Andrea Apostolo

Si svolgerà venerdì 26 febbraio 2010, alle ore 18:00 organizzato dal XCentro per i Servizi al Volontariato "San Nicola"



di [La Redazione](#)

Venerdì 26 febbraio 2010, alle ore 18:00, il Cento Servizi per il Volontariato "San Nicola" organizza il convegno "Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011", presso la Parrocchia Sant'Andrea Apostolo, in corso Francia n° 40, ad Andria. Sarà garantito servizio di interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni).

La Regione Puglia ha recentemente approvato il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011. Il documento di Piano, partendo dalla valutazione delle esperienze del triennio precedente, fissa le direttrici e le linee guida per l'avvio del secondo triennio di programmazione sociale e sociosanitaria regionale, ponendosi come strumento fondamentale per la futura pianificazione sociale del territorio regionale. L'incontro ha, dunque, l'obiettivo di approfondire e di illustrare tali direttrici ed i contenuti innovativi che il Piano presenta.

Introduce: Rosa Franco, Presidente CSV "San Nicola". Relatore: Annamaria Candela, Dirigente Servizio Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria della Regione Puglia.

Modera: Roberto D'Addabbo, Coordinatore Area Consulenza CSV "San Nicola".

La manifestazione si avvale del patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari e dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bari.

copyright 2005 - 2007 Edix. Tutti i diritti riservati. [Informazioni legali](#) | [Condizioni generali di utilizzo dei servizi](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#) | [Pubblicità](#)

ORGANIZZATO DAL CAPS

Dibattito sui senza fissa dimora

Si terrà oggi il convegno organizzato dal Caps di Bari, "Presenze invisibili: viaggio tra strategie e opportunità di cambiamento", nella sala consiliare del Comune. Parteciperà anche il presidente dell'associazione "Avvocato di Strada" onlus Antonio Mumolo, che interverrà sul tema: "I diritti degli esclusi: un esempio avanzato di tutela legale delle persone senza dimora". Lo sportello dell'associazione assicura un presidio presso il centro Andromeda.

Il Caps è la cooperativa sociale che da 10 anni gestisce i servizi di assistenza ai senza fissa dimora

I cittadini extracomunitari sono il 90% dei senzatetto che ogni giorno si mettono in coda per un pasto caldo

Cresce il popolo degli invisibili

In aumento gli immigrati, di cui 160 minori

MARIANTONQUETTA RACANELLI

● Diecimila i richiedenti asilo passati solo quest'anno negli uffici della Prefettura di Bari: un numero che fotografa il flusso significativo di immigrati che arrivano in città.

Tra questi, chi ottiene lo status di rifugiato politico, parte in cerca di lavoro. Quanti invece decidono di restare, vanno ad alimentare il popolo degli invisibili, i senzatetto che ogni giorno si mettono in coda per un pasto caldo e un posto in cui dormire.

Feri in un convegno che si è tenuto nella sala consiliare di Palazzo di città, sono stati presentati i dati raccolti dal Caps, la cooperativa sociale che dal 2000 gestisce i servizi di assistenza ai senza fissa dimora del Comune di Bari, dai quali emerge un quadro del disagio che, negli ultimi anni, ha assunto una nuova fisionomia.

Fino al 2007, i 1180 ospiti del centro diurno «Area 51» erano in prevalenza italiani, dei quali

Attivo per i casi di emergenza Un servizio di Pronto intervento sociale

Da febbraio scorso, il Comune ha attivato un numero di Pronto intervento sociale (080/8493594), attivo 24 ore su 24, per segnalare situazioni d'emergenza sociale. Nel primo anno di attività, sono stati 392 i casi registrati dallo sportello telefonico, di cui 165 riguardano persone adulte. Grazie all'intervento degli operatori sociali, è stato possibile accogliere e assistere 102 «bisognosi», 63 le richieste di aiuto giunte da immigrati, 39 gli italiani e 3 i minori stranieri accompagnati, ospitati nei centri di Bari e provincia.

Le segnalazioni tracciano un quadro delle tipologie di problemi su cui si incentra il disagio. Primo tra tutti la mancanza di alloggio, a cui segue la necessità di cure sanitarie, e i problemi di dipendenza da alcool e droga. Molte anche le segnalazioni da parte di anziani e delle vittime di maltrattamenti e abusi.

la maggior parte baresi. Un trend che a partire da agosto 2008 ha fatto registrare un boom di presenze di immigrati: dei circa 1200 senza tetto che ad oggi usufruiscono di un pasto caldo e dei servizi igienici, il 90% sono cittadini extracomunitari per lo più provenienti dal nord Africa. Alta anche la percent-

tuale dei rumeni che arrivano in Italia dagli altri stati europei: si tratta in prevalenza di donne che partono nella speranza di trovare un lavoro come badanti. Numeri che potrebbero far pensare ad una riduzione del casi di disagio degli italiani. Ma così non è. La smentita arriva

dall'alloggio sociale «Soleluna» che ospita per periodi più o meno lunghi, persone in difficoltà offrendo, oltre all'accoglienza, progetti di reinserimento sociale. Qui la presenza degli italiani è nettamente maggiore: su un totale di 172 persone ospitate nel corso del 2009, gli immigrati sono stati 39. In

crescita anche il numero dei minori stranieri non accompagnati: 31 le segnalazioni pervenute nell'ultimo anno al servizio di «Pronto intervento sociale», e che hanno fatto salire a 160 i bambini e adolescenti ospitati nei centri di Bari e provincia. «Questi alcuni dei numeri della rete di accoglienza che però



ASSISTENZA SOCIALE
Accanto, il centro di accoglienza notturna «Andromeda», in corso Alcide De Gasperi. Sopra, il centro diurno «Area 51». Entrambe le attività sono gestite dal Caps

non riesce a far fronte, da sola, alle esigenze di accompagnamento e inserimento dei disagiati nel tessuto sociale: quel diritto alla casa al lavoro all'assistenza sanitaria per i quali sono necessari fondi che continuano di dare continuità ai progetti già avviati e di fare programmazione a lungo termine.

CORATO ALL'«UMBERTO I» I GIOVANI DELLA ONLUS «PETER PAN»

Pediatria, è arrivato il Carnevale con i volontari della clownterapia

GIANPAOLO BALSAMO

● **CORATO.** Sono i «missionari» del sorriso. Offrono la terapia più naturale per vincere la paura e la sofferenza dei bambini costretti al ricovero nei reparti di Pediatria. Sono i giovani volontari della «Peter pan», una ammirevole onlus che del sorriso ha fatto una efficace medicina, che non ha alcun effetto collaterale.

Ieri mattina i clown dell'associazione che ha sede in Campania e che, tra l'altro, si occupa senza fini di lucro ma autofinanziandosi di assistenza anziani e minori oltre che di terapia del sorriso e musicoterapia, sono stati con i piccoli degenti del reparto di pediatria dell'ospedale «Umberto I» di Corato.

«Non è la prima volta che visitiamo l'ospedale di Corato. Qui siamo stato anche a Natale. Per Carnevale non potevamo mancare anche se la nostra missione è itinerante. Giriamo i vari ospedali, lì dove viene richiesta la nostra allegra presenza». A parlare è **Valentina Mazzarella**, una delle volontarie della Peter Pan che ieri mattina, vestita da clown, con altri suoi tre colleghi, ha giocato con i bambini ricoverati, distribuito regalini, palloncini e tanti sor-



CLOWN THERAPY I volontari della Peter Pan all'«Umberto I»

risi.

«Ci sono delle strutture - replica **Immacolata Eboli** - dove la clown terapia è già una realtà. In altri invece no. Non tutti infatti comprendono i benefici che questo tipo di terapia porta ai bambini. E, quindi, c'è chi si oppone. Noi possiamo operare solo in quei centri in cui riscontriamo la sensibilità del primario e del direttore sanitario». E a Corato, come detto, ieri mattina, ad accogliere i «missionari» del sorriso, c'era il direttore sanitario **Sabino Brudaglio**, i medici delle pediatria, gli infermieri, i genitori dei bambini ma, soprattutto, i piccoli

degenti che si sono divertiti e per il quali è stata organizzata, a fine mattinata, una vera e propria festa con con dolci, palloncini e giocattoli.

«I volontari di Peter Pan - spiega meglio la presidente dell'associazione - sono esperti di clownterapia e medicina del sorriso ed amano donare un po' di speranza e di sollievo ai bambini che soffrono perché costretti a letto mentre il mondo fuori festeggia. E ieri anche a Corato hanno dimostrato come un sorriso riesca, quasi per incanto, a far svanire la tristezza e la malinconia per essere ricoverati in un nosocomio».

CANOSA PROSEGUE IL LEGAME TRA LA «SCUOLA PIÙ BUONA D'ITALIA» E L'AFRICA

La Guinea Bissau nel cuore della «De Muro Lomanto»

● **CANOSA.** L'impegno della scuola «De Muro Lomanto» in favore dei bambini della Guinea Bissau prosegue. La scuola, infatti, dopo essere stata insignita per questa iniziativa del titolo di «Scuola più buona d'Italia», prosegue il percorso intrapreso aiutando i bambini dello stato africano.

Nella classe IV E, coordinata dalle insegnanti **Filomena Bisceglia, Angela Capacchione e Nunzia Mele**, è stata inserita **Cloley**, una bambina proveniente proprio dalla Guinea Bissau. «Cloley, che ha problemi ad un occhio e dovrà presto essere operata in Italia, si è inserita molto bene nel gruppo classe ed è stata accolta calorosamente da tutti i compagni di classe - spiegano le insegnanti - In breve tempo ha imparato a leggere e scrivere nella nostra lingua».

Cloley partecipa con grand entusiasmo a tutte le attività di classe, da qualche tempo è aiutata da una



AMICIZIA Il gruppo della classe 4E con Cloley

mediatrice culturale e attraverso il gioco e l'amicizia dei compagni di classe, ha raggiunto traguardi notevoli pur nel breve tempo che è in Italia, confermando e consolidando quel ponte culturale e solidale che lega ormai a doppia mandata il povero paese africano all'intera comunità della scuola elementare «De Muro Lomanto» di Canosa. [pp]

LA STORIA
TRE MESI SENZA UN TETTODa tre mesi dormono sotto
la pensilina all'ingresso della sede
delle Case popolari in via Crispi«Non abbiamo paura, la notte. La gente
del quartiere ci rispetta e ci aiuta spesso.
Alcuni ci regalano cibo e coperte»

LIVIO COSTARELLA

● Coperte, trapunte, qualche biscione, le immancabili sigarette e un goccio di vino per scaldarsi dall'addiaccio. È tutto quello che hanno Armando e Giuseppe, da oltre tre mesi, per difendersi da uno degli inverni più freddi degli ultimi decenni. I francesi li definirebbero clochard, ma l'italiano «senzatezzo» suona a pennello, purtroppo, per loro.

In realtà un tetto ce l'hanno, ma è solo la piccola pensilina che copre l'ingresso degli uffici dello Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari) di via Crispi 85/A, nei pressi del vecchio tribunale.

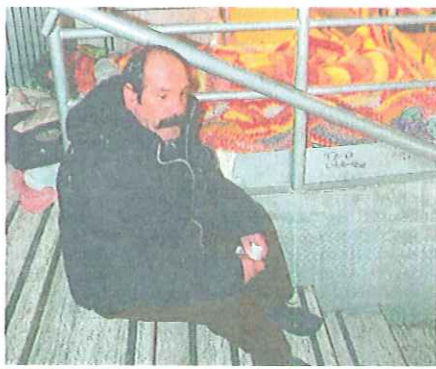
È lì che Armando Di Tolve (53 anni) e Giuseppe Pierulli (37), entrambi baresi, si rifugiano, per la notte, da oltre tre mesi. Da quando, cioè, hanno perso il posto in uno dei dormitori della città alla fine del mese di novembre. «La regola - spiega Di Tolve - è che se uno manca più di tre giorni consecutivi perde il posto. Noi siamo mancati cinque giorni per problemi familiari e di salute. È dato che tutti i dormitori hanno una lista d'attesa molto lunga, qualcuno ci ha sfornato il posto».

A sentirli parlare vien da chiedersi come siano finiti in mezzo alla strada: le analisi sono lucide, si esprimono in un italiano decente e i loro occhi - che brillano, ma di una triste luce - esprimono un senso di speranza. Armando sfiora ogni tanto i suoi baffi, come per assicurarsi che siano ancora lì. Siede sulle scale e scruta il via vai delle macchine. Giuseppe dimostra meno dei suoi 37 anni e, nonostante una pesante felpa sportiva, si stringe tra le coperte. Quello che colpisce è il loro profondo senso di amicizia.

«Lui è diventato come un padre o uno zio per me - dice Pierulli - non ci stacciamo mai. Cerchiamo di aiutarci l'un l'altro in ogni piccola cosa. Ci siamo

«Dormiamo in strada
al riparo dello Iacp»

Armando e Giovanni, un'amicizia nata al freddo



ARMANDO DI TOLVE Ex muratore, poi posteggiatore [foto Luca Turi]



GIUSEPPE PIERULLI fruttivendolo al mercato [foto Luca Turi]

conosciuti circa sette anni fa in un dormitorio, da quando siamo stati entrambi sfrattati e alle spalle avevamo anche un matrimonio terminato con un divorzio».

Fatto sta che adesso sono loro ad essere in lista al dormitorio accanto alla chiesa di S. Antonio: da oltre tre mesi dormono in mezzo a una strada perché tutti i centri di accoglienza per i senzatezzo sono stracolmi. Le loro storie sono un emblema del labile confine tra una vita «normale» e una deriva quasi inarrestabile, giunta all'improvviso con uno stato di evidente povertà. Di Tolve non ha più il suo primo lavoro da muratore: ha un braccio offeso già operato due volte. Sta provando a chiudere le pratiche per ottenere una pensione d'invalità civile, ma l'iter è lungo. Pierulli lavora come fruttivendolo nel mercato coperto all'interno dell'ex Manifattura dei Tabacchi dalle 10 alle 14. Ma la paga non gli basta per riuscire a trovare un tetto. Ed entrambi hanno perso i genitori da svariati anni.

La loro presenza sulle scale dello Iacp non crea alcun problema di ordine pubblico. Anzi, qualche cittadino li sta aiutando, fornendo generi di prima necessità. «Non abbiamo paura di essere aggrediti. Quello che vorremmo è solo una stanza e una cucina», ripetono in coro.

Le loro famiglie? Di Tolve ha un fratello invalido e una figlia di 25 anni, sposata con un bambino. Ma entrambi vivono in posti troppo piccoli per ospitarlo. Pierulli ha 9 fratelli, ma ognuno ha la propria famiglia a cui badare. Non resta allora che prepararsi per l'ennesima notte fredda, bere l'ultimo bicchiere di vino e salutare il cronista con una stretta di mano. Oltre a una speranza in più nel cuore, citando il nostalgico detto barese «cravamo fratelli e sorelle solo quando si mangiava nello stesso piatto».

ARMANDO DI TOLVE UNO SFRATTO DOPO LA MORTE DELLA MADRE

«Facevo il muratore
poi un incidente sul lavoro
ha cambiato la mia vita»

● La giornata di Armando Di Tolve inizia alle 5,30. Si sveglia a quell'ora, insieme al compagno di sventura Giuseppe Pierulli, rifugiandosi in un bar nelle vicinanze. Ha fretta, però, di sistemare coperte, trapunte e biscioni al di sotto della rampa che conduce all'ingresso dell'Istituto Autonomo Case Popolari. «Lasciamo sempre libera l'entrata degli uffici - spiega -, non vogliamo creare nessun problema. Tutti i dipendenti, comunque, ci conoscono e ci trattano bene».

Poi la sua giornata come si svolge? «In mattinata si può fare una doccia in molti dormitori della città. Alcuni forniscono anche un cambio di indumenti. Poi viene a prendermi mio cognato per portarmi nella sua casa a Triggiano. Lì rinchio fino alle 18,30, orario in cui ritorno in via Crispi».

Perché non rimane a dormire a Triggiano?

«La casa è troppo piccola. Mia figlia ha 25 anni, è sposata e ha un bimbo di 4 anni. Purtroppo non c'è davvero spazio, ma lei

cerca di starci vicino».

Come si è ridotto così?

«Vivevo in fitto, in una casa, solo con mia madre. Ma lei è morta sette anni fa. Poi è arrivato lo sfratto e non potevo permettermi un'altra stanza. Per tre anni ho dormito nelle macchine di alcuni amici. Ma ho cominciato ad avere problemi con la giustizia: la polizia pensava fossi un ladro. Quindi ho cominciato la lunga trafila di dormitori. Sono mancati cinque giorni dall'ultimo, tre mesi fa, e ho perso il posto».

Ha dei precedenti penali?

«Dopo aver smesso di fare il muratore per problemi fisici, ho fatto il parcheggiatore abusivo. E questo mi ha portato anche in carcere. Adesso voglio solo stare tranquillo e avere un tetto dove vivere».

La gente qui intorno come vi tratta?

«Benissimo. Una ragazza ci ha regalato diverse coperte e una famiglia, ogni domenica ci porta da mangiare».

[lv. cost.]

LA DIRETTA
LA LUNGA NOTTE
SUL MARCIAPIEDE

■ Armando di Tolve e Giuseppe Pierulli dormono da tre mesi sulle scale dell'ingresso della sede Iacp, in via Crispi perché dopo qualche giorno di assenza hanno perso il posto che avevano conquistato nel dormitorio. La notte è fredda, ma non manca la solidarietà della gente del quartiere, che regala coperte e cibo. Guarda sul tuo telefono il video realizzato da Luca Turi.

GIUSEPPE PIERULLI UN LAVORO AL MERCATO DELLA MANIFATTURA TABACCHI

«Appena dimesso dall'ospedale
ho perso il posto al dormitorio
e non mi restano che i gradini»

● Lui un lavoro ce l'ha. Giuseppe Pierulli fa il fruttivendolo nel mercato coperto all'ex Manifattura dei Tabacchi. Ma solo dalle 10 alle 14. Poi non gli resta che trovare riparo in via Crispi, sotto i piumoni. Il posto nel dormitorio in cui stava l'ha perso per essere stato via cinque giorni consecutivi, a fine novembre 2009. Era stato necessario un ricovero in ospedale per le sue frequenti crisi d'ansia. «Oltre al danno anche la beffa - dice -. Ho dovuto fare diverse flebo in quei cinque giorni e il risultato, subito dopo, è stato ritrovarmi senza un posto in cui dormire».

Adesso come sta?

«Non bene. Sono ancora giovane e non avere più un posto in cui dormire è terribile. Questo mi provoca continui giramenti di testa. Psicologicamente non riesco a reggere questa situazione».

Come riuscite a procurarvi da mangiare?

«Durante la settimana, dal lunedì al sabato, io e Armando andiamo in vari dor-

mitori e mense per i poveri che offrono il pranzo. Abbiamo nella testa tutta la mappa dei vari posti in cui si può andare. Il problema è solo dove dormire: non c'è più un posto in nessun centro di accoglienza e le liste d'attesa sono già lunghissime. La domenica è tutto chiuso, ma siamo aiutati da qualche famiglia che abita qui vicino. Qualcuno, ogni tanto, ci dà anche qualche spicciolo».

I suoi parenti?

«Ho nove fratelli, ma tutti sposati. Non hanno spazio per me in casa. Ho anche un figlio di 16 anni, avuto con una moglie dalla quale ho divorziato dieci anni fa. Va a scuola e vive in casa della fidanzata, al quartiere S. Paolo. Adesso stanno per avere un bambino e tra un po' sarò addirittura nonno. Armando, però, è la persona a me più vicina. Lui ha chiamato l'ambulanza qualche giorno fa per farmi ricoverare in ospedale per un mancamento. Ci capiamo al volo. Senza di lui non so dove sarei adesso».

[lv. cost.]

CHIESE DI PUGLIA

I CRISTIANI E LE VOCAZIONI

L'APPUNTAMENTO

Quattro giorni di riflessione, dal 28 aprile al 1 maggio, a San Giovanni Rotondo. Oggi, prima domenica di quaresima, l'invito ai fedeli

Richiamo dei vescovi su sviluppo e solidarietà

Indetto il convegno ecclesiale. «I laici siano preparati e coerenti»



Conferenza episcopale Ecco i nomi dei vescovi che firmano la lettera

Qui di seguito l'elenco dei vescovi di Puglia con le diocesi alle quali sono preposti: **Francesco Caccucci** (Bari-Bitonto, presidente della Conferenza episcopale di Puglia); **Domenico Umberto D'Ambrósio** (Lecce); **Francesco Pio Tamburrino** (oggi - Bovino); **Enrico Luigi Papa** (Ieranto); **Rocco Talucci** (Brindisi-Ostuni); **Michele Castoro**, Arcivescovo (Mantredonia-Vieste-S. Giovanni Rotondo); **Donato Negro** (Otranto); **Giovanni Battista Pichierri** (Trani-Barletta-Bisceglie); **Raffaele Calabro** (Andria); **Pietro Maria Molfetta** (Castellaneta); **Felice Di Mariano**; **Domenico Padovano** (Conversano-Monopoli); **Mario Pacifico** (Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti); **Domenico Cornacchia** (Lucera - Troia); **Luigi Marcella** (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi); **Domenico Cagliandro** (Nardò-Gallipoli); **Lucio Fenna** (San Severo); **Vito De Grisantis** (Ugento-Santa Maria di Leuca); **Vincenzo Pisanello** (Orta).

Il convegno ecclesiale regionale è un

LA MISSIONE

«Testimoniare la carità e assumere ogni impegno per costruire giustizia e pace»

Il convegno ecclesiale regionale è un appuntamento di verifica e confronto che scandisce il cammino delle chiese di Puglia. I precedenti convegni, hanno avuto come temi portanti «Crescere insieme in Puglia» (in quell'occasione fu forte l'invito a passare ed alla disgregazione alla comunione), e «La vita consacrata in Puglia» (in questo caso si è definita la figura del consacrato enfatizzando il carisma profetico assegnatogli all'interno della Chiesa) nel corso del quale la discussione par-

tori il carisma dei consacrati come profeti nelle Chiese di Puglia.

«Questo terzo convegno - viene spiegato nella lettera dei vescovi - ribadendo la ferma volontà di discernere e camminare insieme in regione, accende i riflettori sulla vocazione dei laici di fronte ai doni e alle sfide dell'ora presente. Con tutta la Chiesa italiana - si legge - faremo tesoro delle indicazioni emerse nel convegno nazionale di Verona (ottobre 2006) e approfondiremo il tema dell'educazione, lasciandoci interpellare dal contesto sociale del nostro territorio pugliese, chiamato a vivere la sua vocazione allo sviluppo e alla solidarietà. Le singole Diocesi, nel rispetto della loro storia, sensibilità e programmazione, promuoveranno itinerari di riflessione in preparazione all'appuntamento di San Giovanni Rotondo. Non mancheranno eventi regionali di studio e di approfondimento, che l'Istituto pastorale Pugliese avrà cura di promuovere. Ogni Chiesa particolare si impegnerà a sviluppare il dopo-Convegno, perché la ricchezza spirituale e pastorale che da esso ci aspettiamo, sia riversata nel cammino di tutta la società pugliese».

Quindi l'invocazione finale: «Maria, regina della Puglia, i Santi Apostoli Pietro e Paolo, San Pio da Pietrelcina - nel cui Santuario concluderemo in pellegrinaggio il convegno - e tutti i santi laici della nostra terra sostengano i nostri passi».

LA CHIESA IN PELLEGRINAGGIO

Il convegno ecclesiale si terrà a S. Giovanni Rotondo, nei luoghi che custodiscono lo spoglio di S. Pio

LA DIRETTA IL VIDEO-MESSAGGIO DI MONS. CACUCCI



La conferenza episcopale di Puglia sperimenta la videolettura. Collegati dal telefonino per guardare e ascoltare le parole di monsignor Francesco Caccucci. Istruzioni a pagina 25.

SOLIDARIETÀ

UNA STORIA A LIETO FINE

Camera e cucina per i due clochard

Armando e Giuseppe ospiti di 'U Verruzze

LIVIO COSTARELLA

● Si è risolta con un lieto fine - almeno per il momento - la vicenda dei due clochard baresi che da oltre tre mesi dormivano sulle scale dello Iacp (Istituto autonomo case popolari) di via Crispi 85/A, nei pressi del vecchio tribunale di Bari. La Gazzetta si era occupata del caso dando ampio spazio alle tristi storie di Armando Di Tolve (53 anni) e Giuseppe Pierulli (37), nella giornata di mercoledì 17 febbraio. I due, alla fine del mese di novembre 2009, avevano perso il posto nell'ultimo dormitorio in cui trovavano riparo dal gelo notturno: erano mancati per più di tre giorni consecutivi (a causa di problemi familiari e di salute) e le regole interne del dormitorio avevano fatto subentrare qualcun altro al loro posto. Di Tolve e Pierulli non avevano trovato di meglio che rifugiarsi sui gradini all'ingresso dello Iacp, passando lì addirittura anche Natale e Capodanno.

Antonio Silvestris, responsabile del centro sociale «U Verruzze» (in-

fotel: 338.927.29.42), è stato il primo dei nostri Lettori ad interessarsi al caso: il centro del quartiere San Paolo, infatti, pur non essendo un dormitorio, ha immediatamente approntato, a mo' di letto, due barelle ospedaliere (fornite di coperte e plaid) e sta ospitando Di Tolve e Pierulli dalla notte di venerdì.

«Non potevamo restare indifferenti alla loro storia - racconta Silvestris -, anche se il nostro centro, fondato dal 1988, non è adibito a dormitorio. Qui da noi, però, abbiamo sempre lavorato moltissimo sul sociale con l'attività di Emergenza Radio San Paolo (che fa capo al centro) e le associazioni S. Egidio (per il sostegno scolastico), il Cat (Club degli alcolisti in trattamento) e il Gruppo degli anziani».

Di Tolve e Pierulli sono felici di poter tornare a dormire sotto un vero tetto e adesso sperano che anche le istituzioni possano fare qualcosa per loro, diventati inseparabili da molti anni. Da quando, cioè, hanno perso entrambi i genitori ed è iniziato il calvario nei vari dormitori della città,

UN TETTO, FINALMENTE

Dopo tre mesi vissuti al freddo, sui gradini dello Iacp, una soluzione al caso di Pierulli e Di Tolve sollevato dalla Gazzetta



A BRACCIA APERTE

Armando Di Tolve e Giuseppe Pierulli accolti dai volontari del centro 'U Verruzze. Sotto, l'edizione del 17 della Gazzetta, quando fu narrata la storia (foto Luca Turri)



SOLIDARIETÀ IL CASO DI AMANDO E GIUSEPPE SOLLEVATO DALLA GAZZETTA

Un tetto ai clochard nel centro 'U Verruzze

Per tre mesi hanno
dormito sui gradini
dello Iacp, in via Crispi.
Ora i due amici hanno
un riparo per la notte

● Si è risolta con un lieto fine la vicenda dei due clochard baresi che da oltre tre mesi dormivano sulle scale dello Iacp, in via Crispi. La Gazzetta si era occupata del caso dando ampio spazio alle tristi storie di Armando Di Tolve (53 anni) e Giuseppe Pierulli (37). I due, a novembre, avevano perso il posto nel dormitorio. Ora il centro sociale «'U Verruzze» del San Paolo ha offerto ai due amici una stanza con due barrelle e una cucina.

COSTARELLA IN IX >>



Attualità

21 febbraio 2010

“Non solo...8 marzo”: mercoledì 24 febbraio conferenza stampa presso l'ITA di Andria

Gli incontri – dibattito si terranno dal 28 febbraio all'8 marzo in ognuna delle dieci città della provincia di Barletta-Andria-Trani.

di [La Redazione](#)

“Per tutti i campi - scriveva Giovanni Paolo II e si legge nel testo “Il Papa alle donne” - , nella politica del futuro, una maggiore presenza sociale della donna si rivelerà preziosa, perché contribuirà a far esplodere le contraddizioni di una società organizzata su puri criteri di efficienza e produttività e costringerà a riformulare i sistemi a tutto vantaggio dei processi di umanizzazione che delineano la « civiltà dell'amore”. Sarà questo il filo conduttore del progetto “Non solo...8 marzo”, organizzato dall'Assessorato alle Politiche sociali e della famiglia e Pari opportunità della Provincia di Barletta-Andria-Trani, con il patrocinio dei Comuni della provincia e della Asl di Barletta-Andria-Trani.

Dieci appuntamenti con le testimonial dei tanti “campi” della vita in cui le donne sono impegnate, come la politica, il volontariato, la tradizione, l'impresa, ma anche la giustizia, l'etica, l'arte, l'ambiente e molto altro.

Gli incontri – dibattito si terranno dal 28 febbraio all'8 marzo in ognuna delle dieci città della provincia di Barletta-Andria-Trani.

La conferenza stampa di presentazione del progetto “Non solo...8 marzo”, si terrà mercoledì 24 febbraio 2010, alle ore 10.30 presso la sede provvisoria della Provincia di Barletta-Andria-Trani, “Istituto tecnico agrario” di Andria, in piazza Pio X.

Interverrà Francesco Ventola, presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Carmelinda Lombardi, assessore provinciale alle Politiche sociali e della famiglia e Pari opportunità, i sindaci di tutte le città della provincia e i referenti della Asl. Saranno presenti alcune rappresentanti delle associazioni di ogni città della provincia, che hanno contribuito alla realizzazione delle dieci manifestazioni. In particolare: “Centro Servizi al Volontariato San Nicola”, “RiscoprirSi” Andria, “Fidapa” Canosa, “Airc” e “Sos Città” San Ferdinando, “Associazione nazionale Tumori” Canosa e Andria, “Age” Spinazzola, “Unitalsi” Margherita di Savoia, “Osservatorio Giulia e Rossella” Barletta, “Gruppo Volontariato Vincenziane” Trinitapoli, “Comunità e Disabile” Minervino Murge, “Scuola di filosofia Entusiasias” Trani, “Univoc” e “Centro culturale T. Heliot” Barletta, “Anteas” Bisceglie.



TRUFFA Un'associazione non riconosciuta raccoglieva abiti donati da benefattori e li vendeva nei mercati

LA TRUFFA LA GUARDIA DI FINANZA SCOPRE IL GIRO E SEQUESTRA QUATTRO QUINTALI DI ABITI USATI

I vestiti per i poveri finivano al mercato

La raccolta «porta a porta» preceduta da volantini della «Croce Italia». Denunciato un monopolitano

• Circa quattro quintali di indumenti usati, raccolti per beneficenza ma rivenduti in mercati rionali, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Monopoli. Una persona è stata denunciata. I militari hanno anche sequestrato 55mila volantini con il logo di una associazione onlus: la «Croce Italia». L'indagine è partita dalla segnalazione di un cittadino che ha riconosciuto su una bancarella indumenti che aveva donato. L'associazione che provvedeva a ritirare gli indumenti «porta a porta» si chiama «Croce Italia».

LONGO IN VI >>

APPUNTAMENTI

OGGI LUNEDÌ

«Migranti», incontro a S. Marcello di Bari

Alle 11.30, alla parrocchia di San Marcello, largo don Franco Ricci 1, incontro «Quale sorte per i migranti di Rosarno? Il caso dei 40 detenuti nel Cie di Bari». Relatore, mons. Pino De Masi. Alle 20, seguirà dibattito, organizzato da Migrantes Bari - Diocesi di Bari-Bitonto. Introducono, mons. Pino De Masi e Aldo Morrone.

LA TRUFFA

SEQUESTRATI 4 QUINTALI DI CAPI USATI

DENUNCIATO UN MONOPOLITANO

L'associazione «Croce Italia» non era autorizzata alla raccolta. La merce rivenduta anche a Mola, Polignano e Conversano



TRUFFA Sopra i volantini e a sinistra gli indumenti sequestrati dalla Guardia di Finanza al termine dell'operazione. A destra, militari delle fiamme gialle con parte del materiale della «Croce Italia»



Sulle bancarelle i vestiti donati per beneficenza

GIOVANNI LONGO

«Faccio il mio dovere di cittadino: ho riconosciuto su una bancarella di un mercatino rionale gli abiti che avevo donato perché venissero regalati a chi ne aveva bisogno». È partita da una segnalazione anonima di questo tipo l'attività investigativa della Guardia di Finanza di Monopoli che ha sequestrato circa quattro quintali di indumenti usati.

Un monopolitano è stato denunciato. L'accusa è di truffa aggravata dai motivi abietti e futili. Il raggirio, infatti, sarebbe consistito nell'aver approfittato della «buona fede» dei cittadini contattati «porta a porta» da «Croce Italia».

Alcuni componenti dell'associazione, infatti, tra l'altro noti alle forze dell'ordine, avrebbero

raccolto indumenti dismessi, senza averne alcuna autorizzazione, con la finalità di rivendere la merce sui mercati settimanali di Monopoli, Mola di Bari, Conversano e Polignano a Mare.

Fotografie e pedinamenti ef-

GUARDIA DI FINANZA

L'operazione possibile grazie alla segnalazione di un cittadino

fettuati dai militari documentano il commercio. Pare, comunque, che «Croce Italia» non figurerebbe nell'elenco depositato in Prefettura dove sono registrate associazioni di volontariato e Onlus autorizzate a

svolgere questo tipo di attività: raccolta di indumenti con finalità caritatevoli.

I finanzieri della compagnia di Monopoli, agli ordini del capitano Christian Ciro Rutigliano, hanno anche sequestrato 55mila volantini, con il logo dell'associazione onlus, che invitano la cittadinanza a mettere una mano sul cuore per regalare vestiti e scarpe dismessi.

Gli investigatori, in particolare, hanno accertato che una persona, dopo aver affisso i volantini della Croce Italia inerenti a una raccolta porta a porta di abiti usati, ha provveduto al ritiro di giubbotti, pantaloni, cappotti, per poi rivenderli. In un deposito, ricavato in uno scantinato di Monopoli, è stata ritrovata la maggior parte degli abiti usati.

RICHIESTE ANCHE BORSE, SCARPE, GIOCATTOLI

Un volantino con una croce e l'invito alla generosità

«Raccolta in buono stato di». Sul volantino era stampato in alto il logo dell'associazione: una croce di colore rosso con la scritta «Croce Italia». Sotto, il disegno di tre sacchi: nel primo il cittadino veniva invitato a raccogliere scarpe, borse e cinture. Nel secondo biancheria e abiti, nel terzo persino giocattoli e pentole. Sotto la scritta in stampatello del giorno della settimana in cui era previsto il ritiro del materiale e il numero telefonico di un cellulare da contattare per eventuali informazioni. Il sequestro operato dalla finanza è stato autorizzato dalla Procura di Bari. Le fiamme gialle hanno chiesto di essere autorizzate a donare gli indumenti sequestrati.

[g. lon.]

ACQUAVIVA DAL PRIMO GENNAIO IL SERVIZIO È STATO SOSPESO INSPIEGABILMENTE. LA DENUNCIA DEI GENITORI

«I nostri figli disabili abbandonati dalle istituzioni»

Assistenza specialistica a scuola sospesa per 10 ragazzi

FRANCO PETRELLI

● **ACQUAVIVA.** Per molte famiglie acquavivesi è diventato un terribile calvario. Dal primo gennaio scorso è stato interrotto per una decina di ragazzi diversamente abili il servizio di assistenza specialistica, effettuato dalla cooperativa Penelope, presso le scuole di Acquaviva.

In una lettera-denuncia alla «Gazzetta del Mezzogiorno» i genitori ricordano come «in questo paese ci sono uomini che parlano bene e razzolano male».

Che spesso si dimenticano che ad Acquaviva, con pari dignità, vivono anche i disabili che sono «persone con un cuore, con un'anima, che hanno bisogno di un'attenzione particolare, di

ritano di essere emarginati per colpa della burocrazia ed anche della classe politica del territorio», denuncia telefonicamente un genitore.

Che quindi rincara la dose: «Molti saranno i temi caldi in discussione durante la campagna elettorale per le Comunali. Sicuramente non potrà essere tralasciata la scuola, che necessita di soluzioni urgenti. A cominciare dall'integrazione di questi nostri figli diversamente abili

che non può più attendere».

Improvvisamente la voce diventa tenue, pare scomparire, invece torna de-

cisa: «Questa vicenda, di giorno in giorno, sta assumendo toni sempre più sconcertanti. Un servizio di questa rilevanza non doveva essere tagliato. E potrebbero essere già emerse ulteriori gravi responsa-

bilità, forse già all'esame degli organi preposti. Non mi faccia aggiungere altro», conclude il genitore.

UN «FILO» INTERROTTO

A rischio il delicatissimo percorso formativo dei diversamente abili

LA PROTESTA

Le famiglie degli alunni se la prendono con il Comune, col Piano sociale di zona e con i 3 istituti

servizi utili per inserirli nella società, senza farli sentire diversi!», rammentano i genitori. I quali vedono a rischio il futuro formativo di questi alunni meno fortunati. E temono che la condizione di salute, già precaria, dei ragazzi, potrebbe irrimediabilmente peggiorare. A causa di un modo davvero singolare di gestire un servizio importantissimo, pagato con soldi pubblici.

«Noi, genitori indignati, contestiamo la decisione obbrobbiosa presa dal Comune (di Acquaviva, ndr), dal Piano di zona con capofila Cassano (insieme con altri 4 Comuni, ndr) e dalla dirigenza scolastica dei plessi Giovanni XXIII, Lucarelli, De Amicis», si legge nella missiva.

Nell'Sos, rivolto alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale, si chiede di trovare «il modo più celere per riattivare tale servizio, recuperando i fondi necessari per poter, quindi, ridare dignità a questi ragazzi che non me-

**ALLO STADIO**

A destra, la visione della partita Bari-Milan dal punto di vista del disabile

LA PROTESTA I DISABILI CHIEDONO POSTI PIÙ SICURI E PULITI

«Allo stadio la partita negata ai disabili»

● Speravano di poter assistere alla partita, ma lo spettacolo, per loro, è stato ben diverso. Grande la delusione dei disabili che domenica, in occasione della gara tra il Bari e il Milan si sono recati allo stadio per tifare la squadra del cuore. Una missione impossibile, dal momento che i tifosi che avevano preso posto nella zona anteriore a

quella riservata alle carrozzine, hanno impedito ai disabili di guardare la partita.

A raccontare la disavventura è Gianni Romito, presidente della onlus «Volare più

in alto» e dell'associazione sportiva disabili «Hbari2003».

«Quando gli "altri" spettatori si alzavano per festeggiare, inveire o altro - spiega -, ci oscuravano completamente la visuale». Un comportamento poco rispettoso che si ripete ad ogni partita. «La cosa che fa più male - confessa - è che le persone che sono sulle gradinate non si rendano conto del fatto che alzandosi in piedi impediscono a noi disabili - che non possiamo fare altrettanto - di guardare la partita. Per non parlare del fatto che - aggiunge - nella posizione in cui ci

troviamo, siamo esposti al fumo passivo». Romito protesta anche contro l'inciviltà di quanti urinano sui muri della rampa e sul pavimento: «Le nostre ruote passano sull'urina e vi lascio immaginare che significa "convivere" con l'odore della pipì».

Ciò che Romito chiede è che all'interno dello stadio venga prevista una zona dove i disabili «possano guardare la partita senza pericoli e dove possano sentirsi "persone"».

E ribadisce: «Vogliamo che la posizione delle persone in carrozzina allo stadio San Nicola, venga cambiato. Bisogna trovare luoghi più sicuri, più puliti, più salubri per consentire a noi di poter guardare la partita come fanno tutti».

Dall'A.s. Bari, spiegano che la disposizione dei posti «è stata stabilita da chi ha progettato lo stadio e che per l'individuazione di nuovi spazi sarebbe necessaria una variante al progetto originale». Trattandosi però di una modifica alla struttura, «la competenza non è dell'associazione calcio Bari - che ne ha solo la gestione - ma spetta al Comune, proprietario dello stadio».

Per quanto riguarda invece la maleducazione dei tifosi, «su quella - dicono - non si può intervenire, soprattutto in presenza di un numero così grande di spettatori». L'appello è alla sensibilità di tutti, affinché situazioni simili non si ripetano.

La replica dell'a.s. Bari

«Per individuare nuove zone serve una variante al progetto originale»


PIERO GUIDI www.pieroguidi.com

Puglia live

...lizzazione il ministero che il Signore gli ha affidato, sia il senso profondo e teologico di questo mi
 ...o. Noi Vescovi italiani, insieme alle nostre comunità, siamo a lui intimamente uniti, se possibile
 ...co l'affetto, la gratitudine, l'ammirazione e la preghiera, e chiediamo a Dio di mantenergli inta
 ...interiore e di conservare ancora a lungo questo grande Pastore alla Chiesa e all'umanit

[Home](#) | [Archivio](#) | [Appuntamenti](#) | [Rubriche](#) | [Vetrine](#) | [Redazioni](#) | [Collaboratori](#) | [Links](#) | [Contatti](#)
 Redazione di Bari

23/02/10

Andria (Bt) - Presentazione del progetto 'Non solo...8 marzo' presso l'ITA di Andria

"Per tutti i campi - scriveva Giovanni Paolo II e si legge nel testo "Il Papa alle donne"- , nella politica del futuro, una maggiore presenza sociale della donna si rivelerà preziosa, perché contribuirà a far esplodere le contraddizioni di una società organizzata su puri criteri di efficienza e produttività e costringerà a riformulare i sistemi a tutto vantaggio dei processi di umanizzazione che delineano la « civiltà dell'amore". Sarà questo il filo conduttore del progetto "Non solo...8 marzo", organizzato dall'Assessorato alle Politiche sociali e della famiglia e Pari opportunità della Provincia di Barletta-Andria-Trani, con il patrocinio dei Comuni della provincia e della Asl di Barletta-Andria-Trani.

Dieci appuntamenti con le testimonial dei tanti "campi" della vita in cui le donne sono impegnate, come la politica, il volontariato, la tradizione, l'impresa, ma anche la giustizia, l'etica, l'arte, l'ambiente e molto altro.

Gli incontri - dibattito si terranno dal 28 febbraio all'8 marzo in ognuna delle dieci città della provincia di Barletta-Andria-Trani.

La conferenza stampa di presentazione del progetto "Non solo...8 marzo", si terrà mercoledì 24 febbraio 2010, alle ore 10.30 presso la sede provvisoria della Provincia di Barletta-Andria-Trani, "Istituto tecnico agrario" di Andria, in piazza Pio X.

Interverrà Francesco Ventola, presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Carmelinda Lombardi, assessore provinciale alle Politiche sociali e della famiglia e Pari opportunità, i sindaci di tutte le città della provincia e i referenti della Asl. Saranno presenti alcune rappresentanti delle associazioni di ogni città della provincia, che hanno contribuito alla realizzazione delle dieci manifestazioni. In particolare: "Centro Servizi al Volontariato San Nicola", "RiscoprirSi" Andria, "Fidapa" Canosa, "Airc" e "Sos Città" San Ferdinando, "Associazione nazionale Tumori" Canosa e Andria, "Age" Spinazzola, "Unitalsi" Margherita di Savoia, "Osservatorio Giulia e Rossella" Barletta, "Gruppo Volontariato Vincenziane" Trinitapoli, "Comunità e Disabile" Minervino Murge, "Scuola di filosofia Entusiasms" Trani, "Univoc" e "Centro culturale T. Heliot" Barletta, "Anteas" Bisceglie.



Puglialive.net - Testata giornalistica - Reg.n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari
 Direttore Responsabile: Nicola Morisco
 Powered by studiolamanna.it

Padiglioni 1 e 2, fieramilanocity Porta Scarampo 14, MM1 Lotto Fiera

NOTIZIE

Volontariato

Notizie, eventi, idee dai Centri di Servizio a cura di



POLITICHE SOCIALI

23/02/2010

Non solo... 8 marzo

Sarà presente anche il Csv di Bari alla conferenza stampa di presentazione del progetto "Non solo 8 marzo" organizzato dall'Assessorato alle Politiche sociali e della famiglia e Pari opportunità della Provincia di Barletta-Andria-Trani, con il patrocinio dei Comuni della provincia e della Asl di Barletta-Andria-Trani. Dieci appuntamenti con le *testimonial* dei tanti "campi" della vita in cui le donne sono impegnate, come la politica, il volontariato, la tradizione, l'impresa, ma anche la giustizia, l'etica, l'arte, l'ambiente e molto altro. Gli incontri - dibattito si terranno dal **28 febbraio all'8 marzo** in ognuna delle dieci città della provincia di Barletta-Andria-Trani. Interverrà **Francesco Ventola**, presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani, **Carmelinda Lombardi**, assessore provinciale alle Politiche sociali e della famiglia e Pari opportunità, i sindaci di tutte le città della provincia e i referenti della Asl. Saranno presenti, oltre il CSV San Nicola di Bari, alcune rappresentanti delle associazioni di ogni città della provincia, che hanno contribuito alla realizzazione delle dieci manifestazioni. Per informazioni: www.csvbari.com

© Copyright Redattore Sociale

Torna indietro

Stampa l'articolo

Cerca in Volontariato

» Ricerca avanzata

AREA TEMATICA

- Diritti
- Disabilità
- Droghe, Dipendenze
- Economia, Politica
- Emarginazione, Povertà
- Famiglia, Società
- Giustizia, Sicurezza
- Immigrazione, Minoranze
- Infanzia, Adolescenza
- Lavoro
- Religioni
- Salute
- Volontariato, 3° settore

Reset

Invia

Elenco Speciali

- NOTIZIE** -
- Mille Battute
- Volontariato
- Toscana
- Dossier
- MONDO** +
- LIBRI E RIVISTE** +
- MULTIMEDIA** +
- SERVIZI** +
- EVENTI** +

NOTIZIE

Volontariato

Notizie, eventi, idee dai Centri di Servizio a cura di



POLITICHE SOCIALI

24/02/2010

Un piano per le politiche sociali pugliesi

ANDRIA – Si terrà Venerdì 26 febbraio 2010, alle ore 18.00, presso l’Auditorium della Parrocchia di Sant’Andrea, il convegno organizzato dal Centro di Servizio per il Volontariato “San Nicola” sul tema “Il Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011”.

La Regione Puglia ha recentemente approvato il nuovo Piano che, partendo dalle esperienze del triennio precedente, fissa le direttrici e le linee guida per l’avvio del secondo triennio di programmazione sociale e socio-sanitaria.

Tra i contenuti innovativi le modalità di partecipazione per le Organizzazioni di Volontariato, sia in ordine alla programmazione dei servizi e quindi nella fase di predisposizione e/o revisione del Piano, sia nella fase di attuazione dei servizi, aprendo così le porte ad una nuova idea di Tavolo di Concertazione che diverrà permanente e che avrà il compito di monitorare tutto il processo.

Nello specifico l’incontro approfondirà l’importante ruolo di “antenna sociale” assunto in questi anni dal mondo dell’associazionismo pugliese per condurlo ad una funzione più operativa, di concerto con le altre realtà del Terzo Settore.

Parteciperanno all’incontro **Anna Maria Candela**, Dirigente Servizio programmazione sociale e integrazione sociosanitaria della Regione Puglia, **Rosa Franco**, Presidente del Csv “San Nicola” e **Roberto D’Addabbo**, coordinatore dell’Area Consulenza del Centro.

I dettagli sul sito: www.csvbari.com

© Copyright Redattore Sociale

[Torna indietro](#)

[Stampa l'articolo](#)

Cerca in Volontariato

» Ricerca avanzata

AREA TEMATICA

- Diritti
- Disabilità
- Droghe, Dipendenze
- Economia, Politica
- Emarginazione, Povertà
- Famiglia, Società
- Giustizia, Sicurezza
- Immigrazione, Minoranze
- Infanzia, Adolescenza
- Lavoro
- Religioni
- Salute
- Volontariato, 3° settore

Reset

Invia

Elenco Speciali

- NOTIZIE** -
- Mille Battute
- Volontariato**
- Toscana
- Dossier
- MONDO** +
- LIBRI E RIVISTE** +
- MULTIMEDIA** +
- SERVIZI** +
- EVENTI** +

SANTERAMO GIÀ OPERATIVO IL PROGETTO FINANZIATO CON I FONDI REGIONALI E DEL POR

Nasce la Rete per i disabili nei locali della vecchia stazione

L'obiettivo è favorire l'integrazione lavorativa e la massima informazione sui diritti

ANNA LARATO

● **SANTERAMO.** Poco meno di 100mila euro per «Diversamente... in rete». Centro di connettività sociale. Progetto finanziato dalla Regione-assessorato alla Solidarietà, politiche sociali e flussi migratori, e dal Por Puglia 2000/2006-obiettivo 1-Fest. Luoghi e spazi insomma per cittadini diversamente abili e per le loro famiglie, all'interno del Centro socio-culturale «Il mio Paese», sito nei locali di smessi della stazione ferroviaria e gestito dalla Cooperativa volontaria Santeramo. Sabato scorso l'inaugurazione, alla

presenza del sindaco Vito Lillo e di rappresentanti di associazioni, di giovani diversamente abili e di loro familiari.

Adesso, quindi, il Centro, in via Stazione 165/A (telefono 080/3024430), apre al territorio il martedì e il mercoledì, dalle 17 alle 19, e il venerdì, dalle 16,30 alle 20,30. Il Centro di connettività sociale, dotato di postazioni di lavoro per disabili, con strumentazione per una o più disabilità e con strumentazioni per normodotati, è attrezzato di tecnologie assistite e risorse telematiche, oltre che umane. Offre un servizio di assistenza gratuita ai cittadini disabili giovani e adulti, con disabilità fisiche e sensoriali, presenti sul territorio, per superare l'analfabetismo informatico e accedere a servizi anche in condizioni di difficoltà fisiche.

Soprattutto, si intende offrire alle persone disabili la

possibilità di divenire protagonisti di dinamiche d'inclusione e socializzazione, favorendo la partecipazione alla vita della comunità, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche.

«Sono 15 le realtà del terzo settore della provincia di Bari vincitrici del bando regionale sax B per la connettività sociale dei diversamente abili», spiega Piera Debeneditis, presidente CooperVolontariato Santeramo. Il bando è finalizzato a sostenere la realizzazione e l'animazione di «centri» attraverso i quali si possa garantire l'accesso alle persone con disabilità motoria, sensoriale e psichica e ai loro nuclei familiari ai servizi digitali della Pubblica amministrazione e a quelli del terzo settore. Tra i vincitori - ricorda la presidente della cooperativa CooperVolontario Santeramo che con il progetto «Diversamente. In rete» abbiamo



SANTERAMO
Nei locali della vecchia stazione ferroviaria nasce il «Centro di connettività sociale»

allestito un internet point provvisto di strumentazione all'avanguardia, aggiornati software e assistenza da parte di personale specializzato».

L'animazione del Centro punta a favorire la riduzione del «digital-divide» attraverso attività di socializzazione e diffusione delle informazioni sui diritti delle persone diversamente abili in ambito sanitario, sociale, pensionistico e lavorativo, al fine di creare reti tra famiglie e associazioni diverse.

CONVERSANO IL TERMINE PER PRESENTARE LE DOMANDE SCADRÀ IL 12 MARZO

Assistenza domiciliare gratuita per famiglie povere e anziani soli

ANTONIO GALIZIA

● **CONVERSANO.** La nonna sola non ce la fa a fare la spesa o a sbrigare le faccende domestiche? La mamma con figlio diversamente abile non può uscire e svolgere le commissioni quotidiane (spesa, pagamento bollette e altro)? Dal prossimo mese ci penserà il Comune, con i suoi assistenti domiciliari. Spesa, pulizie, cure, aiuti d'ogni tipo agli anziani e alle persone non autosufficienti verranno assicurati a domicilio. Il servizio è esteso ai comuni di Conversano, Polignano e Monopoli (fanno parte dell'Ambito distrettuale di Conversano).

Non tutte le famiglie, però, potranno accedere a questi servizi, riservati soprattutto a indigenti e nuclei in stato di bisogno, che hanno 20 giorni a disposizione e dovranno aderire a un avviso pubblico. I servizi sono rivolti a minori, anziani, disabili e persone con disagio mentale residenti nei Comuni dell'Ambito, sia italiani sia stranieri, che vivono in condizioni di fragilità sociale, fisica o psichica.

I servizi di assistenza prevedono numerose prestazioni: dal sostegno alla mobilità personale e socio-psicologico, all'assistenza alla persona in quanto tale; dalla cura delle condizioni igieniche dell'alloggio al cambio e al lavaggio della biancheria anche durante il ricovero ospedaliero, in assenza di sostegni parentali. Previsto l'acquisto di generi alimentari, medicinali, materiale igienico-sanitario, oltre alla preparazione dei



ANZIANI MENO SOLI Parte l'assistenza domiciliare in 3 città del Sud Est

pasti, all'aiuto anche mediante accompagnamento, per disbrigo pratiche. Tra i servizi domiciliari offerti: l'indicazione sulle corrette norme igienico-sanitarie da osservare, lo svolgimento di piccole commissioni, l'aiuto ad alzarsi dal letto, la pulizia e la cura della persona e tutti gli interventi assistenziali necessari all'utente in difficoltà.

Per poter accedere a queste e altre prestazioni, occorre presentare la domanda entro il 12 marzo, come da fac-simile disponibile negli uffici dei servizi sociali di Conversano, Polignano e Monopoli.

«Questo termine non è ultimativo - spiega Tina Conserva, assessore ai servizi sociali di

Conversano, città capofila dell'Ambito - ma è finalizzato a una prima individuazione del fabbisogno e alla formulazione delle graduatorie comunali, che saranno poi costantemente aggiornate». Le prestazioni socio-assistenziali verranno erogate dagli operatori della cooperativa sociale «San Bernardo» di Latiano (Brindisi), vincitrice della gara d'appalto. Per le ulteriori informazioni, le famiglie possono rivolgersi agli uffici servizi sociali di Conversano (via Gioberti 55, telefono 080/4953737), Monopoli (vico Acquaviva 19, telefono 080/4140381) e Polignano (viale delle Rimembranze, telefono 080/4252300).



**PRONTO
GAZZETTA**

Hai subito soprusi dalla burocrazia? Sei testimone di disservizi nella tua città? Segnalalo ai giornalisti della «Gazzetta»



MANDACI UNA MAIL
cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it



CHIAMACI
800-777-111



INVIAM UN SMS
334-6692-470



OPPURE CLICCA SU
www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Disabile scartata a selezione Aqp

La denuncia: «Date e giudizi diversi sulla scheda». La replica: procedure corrette

MANLIO TRIGGIANI

● Domenico G., barese, 67 anni, si è rivolto ai carabinieri e ha presentato una denuncia-querela contro l'Acquedotto pugliese. Il motivo? La figlia partecipò a una selezione riservata a disabili, indetta dall'ente, per operatori di call center e non fu accettata ma, secondo il padre, «con una procedura non chiara come risulta anche dalle schede compilate dai valutatori». Ci sarebbero date e giudizi contrastanti sullo stesso documento.

I fatti. Nel gennaio dell'anno scorso fu contattata telefonicamente dal personale dell'Acquedotto pugliese che la convocò per il giorno successivo per sostenere un colloquio finalizzato alla selezione.

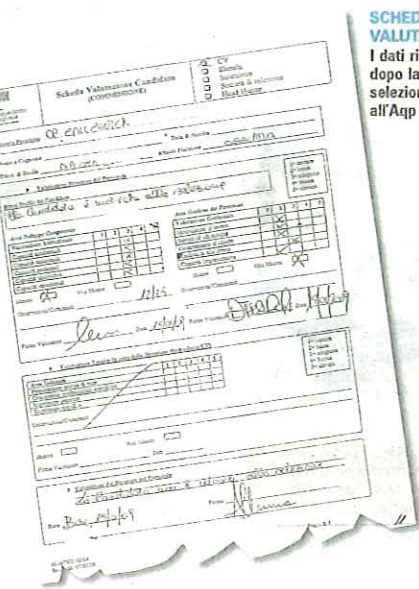
Il 15 gennaio andò nella sede centrale dell'Aqp e ricevette due moduli: uno per la redazione del curriculum vitae e l'altro con domande che non richiedevano risposte scritte ma erano il canovaccio di quelle che sarebbero state oggetto del colloquio. La giovane donna, che ora lavora in un'azienda, dette le sue risposte sulla volontà di lavorare per Aqp, sulla disponibilità a seguire un corso, sulle

capacità a usare internet e le motivazioni, positive, per quel lavoro.

Il colloquio terminò così, in pochi minuti davanti alla commissione composta da quattro membri (un esterno e tre dipendenti dell'Aqp). Il colloquio, insomma, riguardava le pregresse attività lavorative e le aspirazioni. Due mesi dopo la signora non aveva ancora avuto una risposta e così chiese per lettera di conoscere l'esito della selezione. A maggio Aqp inviò una lettera nella quale era spiegato che era stata «orientata la scelta verso candidature che meglio rispondono alla posizione ricercata».

La giovane donna non si accontentò della risposta e chiese l'accesso agli atti per verificare la valutazione degli esaminatori: il 18 maggio l'ente invitò la signora a presentarsi il 27 per consegnarle la scheda di valutazione del candidato che, secondo Domenico G., «presenta delle palesi contraddizioni e delle sospette anomalie».

Quali sarebbero queste anomalie? «Nella parte superiore dedicata alla valutazione di gestione del personale, dove si richiede un breve profilo del



SCHEDA VALUTAZIONE
I dati riportati dopo la selezione all'Aqp

candidato - spiega Domenico G. - il giudizio espresso è il seguente "la candidata è motivata alla selezione". Nella sezione dedicata all'"area sviluppo competenze" il valutatore dichiara il candidato

"idoneo", apponendo una sottoscrizione indecifrabile in data 15 gennaio 2009. Nella sezione dedicata alla "area gestione del personale", il valutatore dichiara il candidato "non idoneo" apponendo una

sottoscrizione indecifrabile in data 18 gennaio 2009. Infine, nella sezione dedicata alla "valutazione del direttore del personale", quella conclusiva, riportata in calce alla scheda, il direttore esprime un giudizio di "non idoneità" apponendo una sottoscrizione illeggibile in data 15 gennaio 2009. Appare del tutto singolare - osserva Domenico G. - che il giudizio finale contrasti con quello reso in pari data (15 gennaio 2009, giorno dello svolgimento del colloquio) dall'esaminatore che aveva dichiarato l'idoneità della candidata uniformandosi, stranamente, a quello reso in una data successiva da un altro e diverso valutatore, il 18 gennaio. Inoltre - conclude Domenico G. -, circostanza grave, nell'informativa dedicata al concorso non era individuata la percentuale di invalidità stabilita dagli organi competenti per la determinazione dei benefici di legge.

La donna chiede tutta la documentazione sui vincitori e il bando per l'assunzione dei disabili per verificare la correttezza della procedura. Secondo Domenico G. Aqp inviò una fotocopia della videata sull'informativa del concorso.

L'ufficio stampa di Aqp ha replicato che «le procedure seguite da Acquedotto pugliese per il reclutamento del personale sono trasparenti e svolte nell'esclusivo interesse della qualità del servizio, come si può facilmente evincere dal caso. Le procedure di selezione - prosegue la nota -, infatti, comprendono più fasi, ciascuna gestita da una commissione diversa, fasi che rispondono a un unico obiettivo: selezionare la persona che meglio risponde al profilo richiesto. Procedure certificate che rispondono ai più alti standard di qualità secondo normative internazionali. Già nella fase di pubblicità dell'avviso di selezione - è scritto nel documento - Acquedotto pugliese si distingue per trasparenza dando la possibilità alle migliaia di giovani pugliesi e non di ricevere direttamente a casa, al proprio indirizzo di posta elettronica, le opportunità di lavoro. Un servizio innovativo e facilmente accessibile sul sito www.aqp.it. A ogni buon conto - conclude la nota -, Acquedotto pugliese mette a disposizione un dettagliato resoconto della vicenda con l'augurio che possa fugare i dubbi legittimi certo, ma non giustificati».

SOLIDARIETÀ

I PARADOSSI DELL'AIUTO SOCIALE

IN CERCA DI UN TETTO

Dopo aver letto sulla «Gazzetta» la storia di Di Tolve e Pierulli, molti senzateetto sono stati accolti dalla struttura

RISCHIO DI SMOBILITAZIONE

La struttura sociale al S. Paolo potrebbe chiudere presto i battenti: dal 25 maggio il Comune non intende più pagare l'affitto

Clochard, effetto bontà

Al centro 'U Verruzze un boom di richieste

LIVIO COSTARELLA

● Fai del bene e scordatelo. È la filosofia che contraddistingue da più di vent'anni l'attività di Antonio Silvestris, l'infaticabile responsabile del centro sociale «U Verruzze», al quartiere San Paolo. Il centro, nato nel 1988, è un'attività autogestita e dedicata unicamente al volontariato, tra Emergenza Radio San Paolo e le associazioni S. Egidio (per il sostegno scolastico) e il Cata (Club degli alcolisti in trattamento).

La trottola di Silvestris («U Verruzze», in dialetto barese, è un gioco per bambini incentrato sul noto giocattolo) è salita alla ribalta dopo l'azione solidale a favore di Antonio Di Tolve e Giuseppe Pierulli, i due clochard che da oltre tre mesi dormivano sulle scale dello Iacp di via Crispi, a Bari: a loro è stata offerta una stanza con due barelle, approntate a mo' di letto.

La triste storia dei due senzateetto, segnalata dalla «Gazzetta» nel numero di mercoledì 17 febbraio, ha portato alla luce uno dei tantissimi casi di gente costretta a dormire all'adiaccio. Domenica 21 abbiamo poi documentato il loro arrivo al centro sociale: ne ha fatto le spese il telefonino di Silvestris, diventato immediatamente bollente. Diverse, infatti, le richieste ricevute da parte di altri clochard che hanno scambiato il suo centro per un dormitorio.

«Purtroppo non è così - spiega Silvestris -, svolgiamo solo opera di volontariato. La storia di Di Tolve e Pierulli era un caso limite e i due si sono presentati qui in condizioni disastrose. Li abbiamo salvati, non mangiavano da quasi tre giorni. Chissà quanti, però, sono nelle loro condizioni. Questo dovrebbe farci riflettere».

C'è però da fare un passo indietro. Il centro sociale «U Ver-



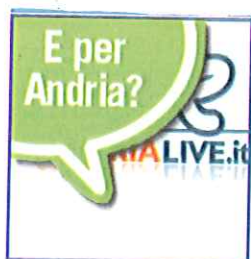
LA CAMERA L'arrivo di Di Tolve e Pierulli al centro 'U Verruzze [foto L. Tur]

ruzze» - il cui fitto mensile è a carico del Comune di Bari - è inserito in un'enorme struttura di 2500 metri quadri: in una metà si svolgono tutte le attività ricreative (c'è anche una sala con tutto l'occorrente per i corsi di danza). L'altra metà del centro è chiusa perché bisognosa di ristrutturazione: fino a tre mesi fa, infatti, era adibita a dormitorio, con ben 80 senzateetto ospitati, il 90% dei quali extracomunitari.

«Dopo aver saputo dalla Gazzetta l'eccezione fatta per Di Tolve e Pierulli - prosegue Silvestris -, molti di loro si sono ripresentati, ma chiarisco che qui non si può più dormire. Un appello si può fare, però: abbiamo bisogno di cibo e abbigliamento per loro (infotel: 338.9272942). Qualcuno ci sta già dando una mano: adesso abbiamo due letti veri, ma c'è sempre

bisogno di qualcosa».

La sfida di «U Verruzze» non finisce qui: il 25 maggio il Comune ha già annunciato l'interruzione del pagamento del fitto e se non si profila una soluzione all'orizzonte saranno tutti costretti a sloggiare, compresi Di Tolve e Pierulli. «Siamo in contatto da mesi con il direttore generale del Comune Vito Leccese e attendiamo fiduciosi. L'ideale sarebbe mantenere questa struttura. Avevo anche trovato un finanziamento privato di 60mila euro per completare la ristrutturazione del centro e creare, nella parte dell'ex dormitorio, un laboratorio di arti e mestieri. Un'occasione in più per i ragazzi: imparare un mestiere e magari trovare un lavoro. Questo è il mio sogno. Ma se il centro sarà sfrattato a maggio non potremo fare più nulla».



Attualità

25 febbraio 2010

Domani convegno sulle Politiche sociali

Ad organizzarlo il Centro Servizi al Volontariato "San Nicola"



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

di [La Redazione](#)

Domani, venerdì 26 febbraio 2010, alle ore 18:00, il Centro Servizi al Volontariato "San Nicola" organizza il convegno "Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011", presso la Parrocchia Sant'Andrea Apostolo, in corso Francia n° 40, ad Andria.

Sarà garantito servizio di interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni).

La Regione Puglia ha recentemente approvato il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011.

Il documento di Piano, partendo dalla valutazione delle esperienze del triennio precedente, fissa le direttrici e le linee guida per l'avvio del secondo triennio di programmazione sociale e sociosanitaria regionale, ponendosi come strumento fondamentale per la futura pianificazione sociale del territorio regionale.

L'incontro ha, dunque, l'obiettivo di approfondire e di illustrare tali direttrici ed i contenuti innovativi che il Piano presenta.

Introduce: Rosa Franco, Presidente CSV "San Nicola".

Relatore: Annamaria Candela, Dirigente Servizio Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria della Regione Puglia.

Moderatore: Roberto D'Addabbo, Coordinatore Area Consulenza CSV "San Nicola".

L'iniziativa si avvale del patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari e dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bari.



[Contattaci](#) - [Iscriviti alla Newsletter](#) - [Link](#) - [Area Riservata](#) | [Profile CSVnet](#)  - [RSS](#) .

[Home](#) | [CSVnet](#) | [I CSV](#) | [Notizie](#) | [Eventi](#) | [Progetti](#) | [Pubblicazioni](#) | [Bandi](#) | [Legislazione](#) |
 Il nostro impegno per l'Abruzzo

Ricerca nel sito

Iniziative CSVnet

Eventi dei CSV

Iniziative di altri

Segnala un evento

[Eventi](#) > [Eventi Dei Csv](#) >

Eventi dei CSV

Sede: Parrocchia Sant'Andrea Apostolo, corso Francia 40 - Andria

Organizzato da: Centro di Servizio per il Volontariato San Nicola di Bari e con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari e dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bari

Periodo: Venerdì 26 febbraio 2010, ore 18.00

La Regione Puglia ha recentemente approvato il nuovo **Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011**.

Il documento di Piano, partendo dalla valutazione delle esperienze del triennio precedente, fissa le direttrici e le linee guida per l'avvio del secondo triennio di programmazione sociale e sociosanitaria regionale, ponendosi come strumento fondamentale per la futura pianificazione sociale del territorio regionale.

L'incontro, organizzato dal [CSV San Nicola di Bari](#), ha dunque l'obiettivo di approfondire e di illustrare tali direttrici ed i contenuti innovativi che il Piano presenta.

All'incontro, moderato da **Roberto D'Addabbo**, Coordinatore Area Consulenza CSV "San Nicola", interverranno **Rosa Franco**, Presidente CSV "San Nicola" e **Annamaria Candela**, Dirigente Servizio Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria della Regione Puglia.

Allegato1: [Locandina convegno Il piano regionale delle politiche sociali in Puglia](#)
[\[Pdf - 97 KB\]](#)

[Indietro](#)



CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato
 Sede: Via Cavour, 191 - 00184 Roma tel. 06 45 50 49 89 fax 06 45 50 49 90 e-mail:
segreteria@csvnet.it

[ACCESSIBILITÀ](#) - Sito realizzato da [ISIWAY srl](#)

COMUNE INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MUOLO: GRADUATORIE SENZA DIFFERENZE, CASE SENZA BARRIERE A CHI NON NE HA BISOGNO

Appartamenti popolari ai disabili «Il bando va rivisto». Ma ormai è tardi

● I requisiti del bando pubblico per le case destinate ai cittadini disabili vanno rivisti. È questo il senso di un'interrogazione che il consigliere **Giuseppe Muolo** ha rivolto all'assessore



Il consigliere Muolo (Pd)

all'Erp, **Cinzia Masciopinto**: quel bando - secondo Muolo - andrebbe rimodulato per rispondere meglio alle esigenze dei portatori di handicap.

Il problema risale a dicembre 2008, quando la prima giunta Emiliano ha approvato un

bando di gara per la formazione di una graduatoria di edilizia residenziale pubblica riservata alle famiglie con componenti disabili

al 100%. Si tratta di concedere in locazione appartamenti con particolari caratteristiche (sono privi di barriere architettoniche): ma il bando - ha fatto notare Muolo nell'interrogazione - non prevede una distinzione sul tipo di disabilità, per cui gli appartamenti privi di barriere architettoniche potrebbero essere assegnati anche a chi non ne avrebbe strettamente bisogno.

A condividere la posizione di Muolo è anche il presidente della Consulta comunale dei diversamente abili, **Emma Leone**. «Il bando andava scritto meglio - dice la Leone - viene considerata soltanto la disabilità al 100% senza specificarne le patologie, quindi rientrerà in graduatoria anche chi non ha necessità di avere un alloggio dotato di accorgimenti particolari». Il presidente Leone solleva un altro problema: «Molto spesso - dice - il Comune ignora l'esistenza della Consulta. Dovremmo essere ascoltati ogni volta che c'è da occuparsi di una questione che

riguarda i disabili. Ma questo molte volte non è avvenuto, come nel caso del bando di cui stiamo parlando. E poi ci ritroviamo con bandi che andrebbero modificati a posteriori».

Muolo ha chiesto all'assessore Masciopinto di sapere se nella graduatoria verrà privilegiato chi ha realmente bisogno di un alloggio senza barriere architettoniche (disabili fisici e motori, persone con ridotta capacità di deambulazione o non vedenti). Il presidente della Consulta sottoscrive: «Nell'esame delle pratiche andrebbe data priorità a chi ha realmente bisogno di questo tipo di alloggio, visto che la domanda riporta senz'altro la disabilità».

L'assessore Masciopinto si sta interessando alla vicenda. Ma i margini sono stretti. Dal Comune, infatti, fanno notare che il bando si è chiuso da tempo e che la graduatoria sta per uscire. Sarebbe molto difficile, dunque, intervenire per modificarne i requisiti. [f. cro.]